

# COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO

Asilo Nido  
Via Largo Asiago

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

*REVISIONE 01 novembre 2008*

*ai sensi del D.Lgs. 81 del 09/04/2008*

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## ***SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO***

Il presente documento è stato elaborato dai Datori di Lavoro in ottemperanza a quanto richiesto dal D. Lgs. 81/2008, art. 17, comma 1, lettera a) e art. 28, comma 2, in collaborazione con:

il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	ing. Guido Cassella
il medico competente	dott. Fabio Roncato
il medico collaboratore	dott. Sergio Volpato
la società esterna di consulenza	ESSE TI ESSE S.r.l.

previa consultazione del:

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Sig. Campalani Paolo Sig.ra Pivato Maria Teresa
---	--

Datore di Lavoro del settore Servizi ai Cittadini – Servizi Sociali, in cui rientra l'Asilo Nido:

Dott. Marsiglio Paolo

---

(Firma)

Altri Datori di Lavoro del Comune di Castelfranco:

Dott. Berto Bruno

Dott. Cescon Ivano

Dott. Sartore Carlo

---

(Firma)

---

(Firma)

Dott. Zuanelli Mario

---

(Firma)

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **SOMMARIO**

<b>SOMMARIO</b> .....	<b>3</b>
<b>NOTE DI CONSULTAZIONE</b> .....	<b>5</b>
<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>7</b>
<b>2. INFORMAZIONI GENERALI</b> .....	<b>8</b>
2.1 DATI GENERALI.....	8
2.2 DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ LAVORATIVA.....	10
2.3 CARATTERISTICHE SIGNIFICATIVE PER LA SICUREZZA .....	11
<b>3. COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI</b> .....	<b>13</b>
<b>4. METODOLOGIA</b> .....	<b>14</b>
4.1 METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE.....	14
4.2 METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI.....	14
<b>5. CRITERI DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>16</b>
<b>6. VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>19</b>
6.1 ANALISI GENERALE .....	19
6.2 ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO.....	20
6.3 ATTREZZATURE DI LAVORO .....	20
6.3.1 <i>Adempimenti connessi all'uso di attrezzature per lavori in quota</i> .....	21
6.3.2 <i>Adempimenti connessi all'impiego delle scale a pioli</i> .....	21
6.3.3 <i>Attrezzature e insiemi a pressione</i> .....	22
6.4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) .....	22
6.5 IMPIANTI E APPARECCHIATURE ELETTRICHE.....	23
6.6 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	23
6.6.1 <i>Adempimenti connessi con la movimentazione manuale dei carichi</i> .....	24
6.7 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI.....	25
6.8 VALUTAZIONE DELL' ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI.....	25
6.9 VALUTAZIONE DELL' ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A RUMORE .....	26
6.10 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI .....	27
6.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI .....	27
6.12 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI .....	28
6.13 AGENTI CHIMICI.....	29
6.13.1 <i>Valutazione del rischio chimico</i> .....	29
6.14 VALUTAZIONE DELL' ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI/MUTAGENI .....	32
6.15 VALUTAZIONE DELL' ESPOSIZIONE AD AMIANTO.....	32
6.16 VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO.....	32
6.16.1 <i>Definizione di pericolo biologico</i> .....	33
6.16.2 <i>Valutazione del rischio biologico</i> .....	34
6.17 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO .....	37
6.18 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI ESPLOSIONE .....	40
6.19 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE LAVORATRICI MADRI.....	41
6.19.1 <i>Valutazione del rischio</i> .....	41
6.20 VALUTAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI ALLO STRESS LAVORO-CORRELATO .....	43
6.21 VALUTAZIONE DEI RISCHI IN MERITO ALLE DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	44
6.22 LAVORAZIONI .....	45
<b>7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> .....	<b>46</b>
7.1 MISURE GENERALI.....	46
7.2 MISURE PER LA PREVENZIONE INCENDI, IL PRIMO SOCCORSO E LA GESTIONE DELL' EMERGENZA .....	46
<b>8. INDICAZIONI PER LA FORMAZIONE E INFORMAZIONE</b> .....	<b>48</b>

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

<b>9. RAPPORTI CON FORNITORI ED APPALTATORI .....</b>	<b>50</b>
9.1 ACQUISTI .....	50
9.2 CONTRATTO DI APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE.....	52
9.2.1 Scelta delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi .....	52
9.2.2 Gestione del rapporto con le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi	52
<b>10. PROCEDURE PER LA ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE.....</b>	<b>55</b>
COMPITI .....	55
IL RLS, OVE POSSIBILE, VIENE COINVOLTO NELLE VERIFICHE. ....	55
MODALITÀ OPERATIVE.....	55
<b>SOMMARIO DEGLI ALLEGATI.....</b>	<b>56</b>

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## ***NOTE DI CONSULTAZIONE***

Questo documento è composto da 10 capitoli e una serie di allegati. Nel capitolo 1 vengono riportati i riferimenti legislativi che ispirano il presente documento.

I capitoli da 2 a 6 rappresentano la relazione sulla valutazione dei rischi, con specificazione dei criteri seguiti (lettera a) del comma 2 art. 28).

Il capitolo 7 contiene l'individuazione delle misure generali di prevenzione e protezione e per la gestione delle emergenze attuate in seguito alla valutazione.

Il capitolo 8 riporta le indicazioni relative al piano di formazione e informazione, mentre il capitolo 9 si riferisce ai rapporti con i fornitori e appaltatori.

Il capitolo 10 contiene le procedure per l'attuazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo ed individuate a seguito della valutazione.

Gli allegati sono divisi in:

1. **allegati generali (GEN);**
2. **allegati di acquisizione informazioni (INF);**
3. **allegati di individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate (MIS);**
4. **allegati di valutazione (VAL);**
5. **allegati di completamento.**

Gli **allegati generali** riportano dati di per l'organizzazione della sicurezza (ruoli aziendali che devono provvedere all'attuazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo, ruoli aziendali per la gestione dell'emergenza).

Gli **allegati di acquisizione delle informazioni** hanno l'obiettivo di fornire un quadro completo dell'azienda per quanto riguarda tutti gli elementi di base per la valutazione dei rischi e in essi vengono riportati: l'elenco dei locali, dei Dispositivi di Protezione Individuale adottati, le planimetrie, ecc.

In particolare l'allegato INF EMAN riporta le funzioni aziendali svolte dai vari operatori, il luogo di lavoro, le attività lavorative svolte e i rischi specifici legati a tali attività e le eventuali mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

Gli **allegati di individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate** riportano l'indicazione delle misure attuate. Questi sono divisi per tipologia di rischio: misure generali (MIS RG), misure per i locali (MIS L), misure per i videoterminali (MIS VDT), ecc..

Gli **allegati di valutazione** riportano i risultati della valutazione dei rischi. Questi sono divisi per tipologia di rischio: rischi generali (VAL RG), rischi dei locali (VAL L), ecc.. Su ognuno di questi allegati vengono indicati: il pericolo rilevato, il rischio, la stima del rischio come descritto nel capitolo 5, gli interventi di prevenzione e protezione individuati e ritenuti opportuni per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Ogni rischio e le conseguenti misure sono identificate con un codice riportato nella prima colonna degli allegati stessi. I rischi vengono elencati in ordine decrescente di gravità. Per ogni voce delle singole schede di valutazione vengono altresì indicati: la data prevista per la realizzazione dell'intervento, le figure coinvolte nell'attuazione dell'intervento (responsabile e incaricato), l'attuazione (data in cui viene effettuata e/o la persona incaricata e/o l'esito del controllo), note (altri ulteriori interventi resisi necessari...) (**programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento e ruoli dell'organizzazione aziendale che provvedono alla loro realizzazione**).

In particolare, l'allegato VAL GSL riporta i principali adempimenti previsti dalla normativa (D. Lgs. 81/2008, D.M. 10/03/1998, ecc.), relativi alla gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Negli **allegati di completamento** sono compresi:

1. *fac-simile utilizzati per la gestione della sicurezza; ad esempio modello di consegna dei DPI, schema di richiesta di astensione anticipata.*

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **1. PREMESSA**

Questo documento rappresenta quanto previsto dall'art. 17, comma 1, lettera a) e dall'art. 28, comma 2 del D. Lgs. 81/2008. In particolare, il paragrafo 6.17 si riferisce alla valutazione del rischio incendio nei luoghi di lavoro, effettuata sulla base dei criteri stabiliti dall'allegato I del D.M. 10/03/1998 (in attuazione di quanto disposto dall'art. 46, comma 4 del D. Lgs. 81/2008), il paragrafo 18 alla valutazione del rischio esplosione, gli altri paragrafi si riferiscono, laddove pertinenti, a valutazione dei rischi specifici (esposizione a agenti biologici, agenti chimici, agenti cancerogeni/mutageni, valutazione dell'esposizione professionale a rumore, a vibrazioni, a campi elettromagnetici, movimentazione manuale carichi, lavori in quota, uso di attrezzature e impianti, uso di DPI), valutazione del rischio per lavoratrici madri, lavoratori minori, ove presenti.

L'obiettivo principale che ha guidato la realizzazione del presente documento è stato quello di creare uno strumento di base per una gestione organizzata e pianificata della sicurezza nelle attività lavorative, che consenta di migliorarne continuamente il livello qualitativo.

I principali riferimenti per quanto riguarda l'approccio seguito per la valutazione dei rischi sono stati:

- Decreto Legislativo 81/2008;
- Decreto del Ministero dell'Interno 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

Di seguito si intende per:

- Decreto, il decreto legislativo n. 81 del 09 aprile 2008.

Si precisa che il documento non tiene conto della normativa urbanistica e dei relativi atti autorizzativi (concessioni, autorizzazioni edilizie, agibilità-abitabilità, ecc.), in quanto non rilevanti ai fini della valutazione dei rischi; mentre si è tenuto conto degli atti autorizzativi rilevanti ai fini della sicurezza (ad esempio: CPI, Dichiarazioni di conformità, denuncia impianto di messa a terra, ecc.).

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## 2. INFORMAZIONI GENERALI

### 2.1 Dati generali

<i>Ente:</i>	Comune di Castelfranco Veneto
<i>Sede oggetto di valutazione:</i>	Asilo Nido
<i>Settore in cui rientra tale sede:</i>	<u>Settore servizi ai cittadini: servizi sociali</u>
<i>Datori di lavoro:</i>	<u>Settore servizi ai cittadini:</u> Dott. Marsiglio Paolo, <u>Segreteria generale e controllo di gestione:</u> Dott. Cescon Ivano, <u>Settore sviluppo del territorio:</u> Dott. Berto Bruno, <u>Settore economico e finanziario:</u> Dott. Sartore Carlo, <u>Settore Lavori Pubblici:</u> Ing. Zuanelli Mario
<i>Attività svolta:</i>	Asilo nido: struttura educativa per alunni di età compresa tra un anno e i tre anni
<i>Medico competente:</i>	Dott. Fabio Roncato con l'assistenza del Dott. Sergio Volpato
<i>Responsabile del servizio di prevenzione e protezione:</i>	Ing. Guido Cassella
<i>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:</i>	Sig. Campalani Paolo Sig.ra Pivato Maria Teresa
<i>La designazione è stata comunicata in data:</i>	2008

Il nominativo degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e/o addetti ai servizi di emergenza sono riportati nell'allegato GEN FR

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal datore di lavoro in collaborazione con:

- il servizio di prevenzione e protezione;
- il RLS sig. Campalani Paolo; Sig.ra Pivato Maria Teresa;



<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

- il medico competente Dott.Fabio Roncato con l'assistenza del Dott. Sergio Volpato;
- la società esterna di consulenza ESSE TI ESSE S.r.l.

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **2.2 Descrizione dell'attività lavorativa**

L'attività lavorativa dei dipendenti dell'asilo nido è svolta all'interno dell'edificio sito in Via Largo Asiago che confina con la scuola dell'infanzia.

<b>Struttura</b>	<b>Numero dipendenti</b>	<b>Dipendenti Maschi</b>	<b>Dipendenti Femmine</b>	<b>Collaboratori a progetto, somministrazione di lavoro</b>
Asilo Nido	12	/	12	/

All'interno di reparti tele struttura gli operatori svolgono le attività lavorative riportate nell'allegato INF EMAN.

Tra le lavorazioni svolte non sono presenti mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

### ***2.3 Caratteristiche significative per la sicurezza***

L'edificio si sviluppa un unico piano fuori terra, ed è confinante e collegato internamente alla scuola materna Valsugana. Il piano terra destinato solo all'asilo nido ospita bambini di età compresa tra uno e tre anni e presenta 3 sezioni, la mensa, la cucina, un salone, l'ufficio degli insegnanti, un deposito e l'entrata.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione incendi i locali sono dotati di un numero adeguato di estintori portatili del tipo a polvere e di una rete di idranti esterni ed interni: si vigilerà affinché siano tutti posizionati in luoghi facilmente accessibili e visibili.

#### ***Caratteristiche dei locali***

I locali si presentano in buono stato, le aperture finestrate sono in numero sufficiente per garantire adeguata illuminazione ed aerazione dei locali, secondo quanto richiesto dalla normativa vigente. La pulizia viene effettuata regolarmente, gli ambienti vengono inoltre periodicamente tinteggiati.

#### ***Condizioni di illuminamento***

I locali dell'unità operativa sono dotati di aperture finestrate idonee a garantire adeguata illuminazione.

#### ***Servizi igienici***

Sono presenti cinque locali servizi, tre dei quali sono assegnati uno ad ogni sezione, uno è utilizzato dal personale della cucina con annesso il locale spogliatoio dotato di armadietti personali per il vestiario, infine un quinto a servizio degli insegnanti.

#### ***Uscite dai locali e uscite di piano***

Le porte interne delle varie stanze e di accesso all'unità hanno larghezza adeguata alla normativa vigente, in relazione al massimo affollamento previsto, ovvero:

- 1 porta di larghezza 0,8 m apribile verso l'interno per affollamento del locale < 25 persone,
- 1 porta di larghezza 1,2 m facilmente apribile verso l'esterno per affollamento del locale compreso tra 25 e 50 persone.

#### ***Impianti tecnologici***

Ai sensi della L. 46/90, modificata dal D.P.R. 380/2001 e del D.M. 37/2008, tutti gli interventi di installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione, devono essere effettuati secondo quanto previsto dalla legge: è in particolare richiesta la progettazione se si superano certi limiti dimensionali.

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

Al termine dei lavori, l'impresa installatrice dovrà comunque rilasciare la dichiarazione di conformità.

Impianto elettrico

Un'analisi a vista dell'impianto elettrico non ha evidenziato problemi. Sarà comunque programmata una verifica dell'impianto elettrico da parte di un tecnico abilitato.

Impianto di messa a terra

Per le attività con lavoratori subordinati l'impianto deve essere sottoposto a verifica da parte dell'installatore che rilascia la dichiarazione di conformità. Detta dichiarazione viene inviata, a cura del datore di lavoro, entro 30 gg dalla messa in esercizio dell'impianto, a ISPESL e ARPAV competenti. L'impianto è soggetto a regolari manutenzioni e alle verifiche periodiche ad intervalli non superiori ai due anni (a cura dell'ARPAV o di organismi riconosciuti).

Impianto di riscaldamento

La centrale termica è indipendente dal resto dell'edificio, accessibile dal cortile esterno ed è dotata di un generatore di calore alimentato a gas metano di rete avente potenzialità termica al focolare pari a 262,8 kW.

Le operazioni di manutenzione degli impianti devono essere eseguite almeno una volta all'anno da persona fisica o giuridica in possesso dei requisiti necessari. L'impianto viene condotto nel rispetto della legislazione vigente (L. 10/91 e D.P.R. 412/93 e s.m.i.), in particolare per quanto riguarda:

- la manutenzione
- le verifiche annuali (> 35 kW)
- la compilazione del libretto di centrale (> 35 kW).

Mezzi di estinzione incendi portatili

All'interno dell'edificio sono presenti, in posti accessibili e visibili e adeguatamente segnalati, una serie di estintori portatili a polvere.

Tali mezzi estinguenti sono sottoposti regolari manutenzione e periodiche verifiche.

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

### **3. COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI**

Il coinvolgimento dei lavoratori è stato indispensabile per una corretta valutazione dei rischi.

La partecipazione dei lavoratori è avvenuta da una parte tramite la consultazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori (RSL) in tutte le fasi inerenti la gestione della sicurezza aziendale, dall'altra tramite il coinvolgimento diretto dei lavoratori stessi.

Il RSL è stato consultato nelle attività rivolte alla sicurezza ed in particolare in merito a:

- valutazione dei rischi;
- designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione nonché degli eventuali addetti al servizio stesso e ai servizi di emergenza;
- programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione dei rischi nell'Azienda;
- organizzazione della formazione ed informazione dei lavoratori.

Il coinvolgimento diretto dei lavoratori è avvenuto tramite:

- il coinvolgimento durante la fase di valutazione dei rischi relativi alle mansioni specifiche.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **4. METODOLOGIA**

### **4.1 Metodologia per la valutazione**

La valutazione dei rischi viene effettuata seguendo le fasi di seguito riportate:

- individuazione dei pericoli presenti sul luogo di lavoro, applicando la metodologia riportata nel paragrafo 4.2 e rilevando l'esistenza di pericoli e rischi correlati;
- adozione di eventuali misure per l'eliminazione dei pericoli o la riduzione del rischio;
- individuazione, per i pericoli non eliminati, delle persone esposte al rischio e relativa entità dell'esposizione;
- stima del danno che può essere causato;
- stima della probabilità di accadimento del danno in funzione dell'esposizione e delle caratteristiche dei pericoli;
- stima del rischio in funzione dell'entità del danno e della probabilità di accadimento.

### **4.2 Metodologia per l'individuazione dei pericoli**

La metodologia per l'individuazione dei pericoli si pone come obiettivo quello di riuscire ad identificare tutti i fattori di rischio attinenti l'attività lavorativa.

A tal fine la ricerca dei pericoli è stata suddivisa in tre fasi:

- 1) analisi delle caratteristiche generali del luogo di lavoro;
- 2) analisi dei locali o reparti;
- 3) analisi delle lavorazioni.

L'obiettivo della prima analisi è:

- individuare quei pericoli che comportano rischi per tutti i lavoratori o per gruppi di lavoratori, per esempio le vie d'esodo, ascensori, centrali termiche, impianti elettrici, ecc.;
- individuare le attività che non fanno parte del lavoro normale esempio attività di pulizia, di manutenzione ecc.;
- individuare gli addetti, dipendenti e non, che operano all'interno dell'azienda.

La seconda analisi mira ad individuare i pericoli che sono legati al singolo locale. Per l'individuazione dei pericoli relativi vengono effettuati dei sopralluoghi in tutti i locali e per ognuno di essi si procede a:

- identificare le persone addette;

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

- rilevare le condizioni delle strutture per quanto riguarda eventuali rischi per la sicurezza e la salute;
- rilevare le condizioni di benessere ambientale del locale con riferimento al microclima, all'illuminazione, alle condizioni igieniche, allo spazio disponibile, ecc.;
- identificare le attività svolte e i pericoli da queste derivanti;
- individuare la presenza di fattori di rischio che richiedono una valutazione (*attrezzature di lavoro, videoterminali, ecc.*) secondo quanto riportato nei relativi paragrafi del capitolo 6.

La terza fase serve per individuare i pericoli che sono legati alle lavorazioni e che non verrebbero evidenziati nell'analisi dei locali. In tale fase sono:

- individuate le persone a maggior rischio (lavoratrici madri, lavoratori esposti a rischi particolari connessi alla differenza di genere, età e provenienza da altri paesi);
- individuate ed analizzate le lavorazioni svolte.

Per ogni pericolo individuato viene fatta una stima del rischio secondo i criteri riportati nel capitolo 5.

In tutto il processo di individuazione dei pericoli, come in quello di valutazione dei rischi, assume notevole rilevanza la partecipazione dei lavoratori, dei responsabili di servizio e dei dirigenti.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **5. CRITERI DI BASE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Per la valutazione dei rischi sono stati utilizzati dei criteri di base, applicati a tutte le tipologie di rischio. Eventuali criteri specifici adottati per particolari tipologie di rischio sono riportati nei relativi paragrafi della valutazione nel capitolo 6.

Per ogni pericolo individuato viene fatta la valutazione del rischio facendo riferimento alle disposizioni legislative, alle norme tecniche, agli orientamenti dei fabbricanti, ad eventuali esperienze di altre aziende nonché a codici di buona pratica.

Il rischio viene stimato prendendo in considerazione per ogni pericolo i seguenti fattori:

1. livello di pericolosità, per esempio il livello del rumore o il valore di concentrazione di Sostanze pericolose, ecc.;
2. individuazione di eventuali pericoli correlati che possono amplificare i rischi, per esempio esposizione a rumore e a condizioni microclimatiche non adeguate;
3. esposizione al pericolo: individua quante persone e per quanto tempo sono esposte al pericolo; vengono individuati tre livelli di esposizione come riportato nella *tabella 1*;
4. individuazione di eventuali soggetti a maggior rischio esposti al pericolo per i quali i rischi risultano essere maggiori rispetto agli altri lavoratori, per cause dipendenti dai lavoratori stessi;
5. stima della gravità (G) del danno da considerare per la valutazione del rischio; l'entità del danno viene identificata con un indice di gravità che varia da 1 a 3 e il cui significato è riportato nella *tabella 2*;
6. stima della probabilità (P) di accadimento del danno con riferimento a 3 livelli di probabilità, come riportato nella *tabella 3*; questa stima viene effettuata prendendo in considerazione le caratteristiche del pericolo di cui al punto 1 e il livello di esposizione di cui al punto 3.
7. stima del rischio (R), la quale può assumere convenzionalmente 4 valori, derivanti da una elaborazione di G e P come riportato nella *tabella 4*.  
Se il pericolo richiede un intervento improrogabile, indipendentemente dalla probabilità e gravità, viene assegnato  $R = 4$ .

La *tabella 5* riporta, sulla base dei livelli di rischio stimati, i criteri con cui viene definita la programmazione degli interventi di prevenzione e protezione.



CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

*Tab.1 Livelli di esposizione al pericolo*

<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Definizione/ criteri</i>
1	Sporadico	esposizione equivalente al massimo alla presenza di una persona per qualche ora al giorno
2	Normale	esposizione equivalente ad una persona per tutti i giorni lavorativi
3	Elevato	esposizione superiore alla precedente, presenza di più persone in zona pericolosa

*Tab. 2 Livelli di Gravità*

<i>Valore</i>	<i>Livello</i>	<i>Definizione/ criteri</i>
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio con inabilità rapidamente reversibile</li> <li>• Esposizione con effetti rapidamente reversibili</li> </ul>
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio con inabilità reversibile</li> <li>• Esposizione con effetti reversibili</li> </ul>
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Infortunio con effetti di invalidità parziale</li> <li>• Esposizione con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti</li> </ul>

*Tab. 3 Livelli di Probabilità*

<i>Valore</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Definizione/ criteri</i>
1	Bassa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il pericolo può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili ed indipendenti.</li> <li>• Non sono noti episodi già verificatisi</li> </ul>
2	Media	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il pericolo può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi, o da azioni dell'operatore di tipo volontario.</li> <li>• Sono noti pochi episodi già verificatisi</li> </ul>
3	Alta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il pericolo può provocare un danno senza intervento dell'operatore o a seguito di azioni dell'operatore che, anche se non corrette, sono facilmente prevedibili.</li> <li>• È noto qualche episodio che ha provocato danni</li> </ul>

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

*Tab. 4 Stima del Rischio R*

<i>G/P</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>
<i>1</i>	1	1	2
<i>2</i>	1	2	3
<i>3</i>	2	3	4

*Tab. 5 Livelli di Rischio e programmazione degli interventi*

<i>Valore</i>	<i>Rischio</i>	<i>Tipologia di Intervento</i>
1	Basso	• Interventi nulli o a lungo termine (danno lieve e poco probabile)
2	Medio	• Intervento migliorativo da attuare nel medio periodo (danno modesto ma probabile oppure significativo ma poco probabile)
3	Alto	• Intervento correttivo da attuare nel breve periodo (danno significativo e probabile)
4	Elevato	• Intervento obbligatorio e urgente da attuare immediatamente (danno grave e molto probabile)

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **6. VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Questo capitolo descrive la valutazione dei rischi, fatta seguendo la metodologia e i criteri precedentemente descritti. I seguenti paragrafi riportano le valutazioni sulle diverse tipologie di rischio classificate seguendo l'impostazione del D. Lgs. 81/2008 e del D.M. 10/03/1998.

### **6.1 Analisi generale**

L'analisi generale dell'Azienda è stata effettuata in due fasi:

1. analisi della documentazione;
2. sopralluogo generale, che ha avuto l'obiettivo di verificare la struttura per quanto riguarda:
  - gli impianti;
  - la prevenzione incendi;
  - la gestione dell'emergenza: pronto soccorso, vie di fuga, ecc.;
  - l'esistenza di pericoli comuni a tutto l'edificio o buona parte di esso.

Le misure di prevenzione e protezione attuate in relazione ai rischi di carattere generale sono riportate all'interno dell'allegato MIS RG, se a seguito della valutazione, vengono individuati dei rischi, questi e le relative misure sono riportate nell'allegato VAL RG.

Questo allegato riporta la valutazione dei rischi:

- relativi a tutti gli impianti;
- relativi ai centri di pericolo, quali ad esempio: centrali termiche, recipienti a pressione ecc.;
- generali, riguardanti tutti gli addetti o gruppi di essi.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **6.2 Analisi dei luoghi di lavoro**

Dopo l'analisi generale vengono individuati i pericoli legati ai locali o ai reparti e vengono rilevate eventuali mansioni che richiedono una specifica valutazione. Dette mansioni sono state già individuate nelle fasi precedenti e in questa fase si ha la possibilità di un controllo sulla completezza e veridicità di quanto prima individuato.

L'elenco dei locali o dei reparti è riportato nell'*Allegato INF EL*.

Le misure di prevenzione e protezione attuate in relazione agli ambienti di lavoro sono riportate all'interno dell'allegato MIS L, se a seguito della valutazione vengono individuati dei rischi, questi e le relative misure sono riportati nell'allegato VAL L.

## **6.3 Attrezzature di lavoro**

Nell'allegato *INF EMAC* è riportato l'elenco delle macchine utensili ed attrezzature, indicate dal Datore di Lavoro durante il sopralluogo e la cui completezza è confermata con la sottoscrizione del presente documento. Le misure di prevenzione e protezione attuate in relazione alle attrezzature di lavoro sono riportate all'interno dell'allegato MIS MAC, mentre la valutazione dei rischi è riportata negli allegati VAL MAC. Tale allegati riportano i pericoli individuati per ogni macchina utensile o attrezzatura, i rischi conseguenti, la stima dei rischi e le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

I lavoratori devono disporre, per ogni attrezzatura di lavoro a disposizione, di ogni informazione e di ogni istruzione d'uso necessaria in rapporto alla sicurezza e relativa a:

- a) condizioni di impiego delle attrezzature;
- b) situazioni anormali prevedibili.
- c) rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro,
- d) attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature.

I lavoratori ricevono una formazione adeguata sull'uso delle attrezzature di lavoro; inoltre, i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari ricevono un addestramento adeguato e specifico che li metta in grado di usare tali attrezzature in modo idoneo e sicuro anche in relazione ai rischi causati ad altre persone (rif. allegato VAL FOR).

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

### *6.3.1 Adempimenti connessi all'uso di attrezzature per lavori in quota*

Il datore di lavoro, nei casi in cui i lavori temporanei in quota non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate a partire da un luogo adatto allo scopo, sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, in conformità ai seguenti criteri:

- priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- dimensioni delle attrezzature di lavoro conformi alla natura dei lavori da eseguire, alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi.

Il datore di lavoro sceglie il tipo più idoneo di sistema di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego.

Il sistema di accesso adottato deve consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente. Il passaggio da un sistema di accesso a piattaforme, impalcati, passerelle e viceversa non deve comportare rischi ulteriori di caduta.

**Le attività lavorative svolte presso l'asilo nido che rientrano tra quelle connesse all'uso di scale a pioli sono specificate nell'allegato INF EMAN.**

### *6.3.2 Adempimenti connessi all'impiego delle scale a pioli*

Il datore di lavoro dispone affinché sia utilizzata una scala a pioli quale posto di lavoro in quota solo nei casi in cui l'uso di altre attrezzature di lavoro considerate più sicure non è giustificato a causa del limitato livello di rischio e della breve durata di impiego oppure delle caratteristiche esistenti dei siti che non può modificare.

Laddove sussistano attività che prevedano l'uso di scale a pioli, il datore di lavoro assicura che le scale a pioli:

siano utilizzate in modo da consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. In particolare il trasporto a mano di pesi su una scala a pioli non deve precludere una presa sicura;

siano sistemate in modo da garantire la loro stabilità durante l'impiego e secondo i seguenti criteri:

- le scale a pioli portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

le scale a pioli sospese devono essere agganciate in modo sicuro e, ad eccezione delle scale a funi, in maniera tale da evitare spostamenti e qualsiasi movimento di oscillazione;

lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, deve essere impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo, o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;

le scale a pioli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura;

le scale a pioli composte da piu' elementi innestabili o a sfilo devono essere utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi;

le scale a pioli mobili devono essere fissate stabilmente prima di accedervi.

*Le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione da attuate sono riportate nell'allegato MIS MAC*

*Le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione da adottare emerse in seguito alla valutazione dei rischi sono riportate nell'allegato VAL MAC, VAL MAN, VAL FOR .*

### *6.3.3 Attrezzature e insiemi a pressione*

L'attività lavorativa svolta non prevede la presenza e l'utilizzo di attrezzature a pressione.

## **6.4 Dispositivi di protezione individuale (DPI)**

Nell'allegato *INF EDPI* è riportato l'elenco dei DPI, indicati dal Datore di Lavoro durante il sopralluogo e la cui completezza è confermata con la sottoscrizione del presente documento; in esso sono inoltre riportati i DPI necessari a seguito della valutazione.

Le misure di prevenzione e protezione attuate in relazione ai DPI sono riportate all'interno dell'allegato MIS DPI mentre la valutazione degli eventuali rischi relativi al loro utilizzo è riportata nell'allegato VAL DPI, VAL FOR.

Per i DPI acquistati occorre verificare che siano conformi alle norme di cui al D. Lgs. 475/92 e s.m.i..

I lavoratori devono essere informati sui rischi dai quali i DPI li proteggono ed essere adeguatamente formati ed addestrati in particolare se si tratta di DPI di terza categoria.

Sono previsti:

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

- programmi di pulizia periodica dei DPI, in particolare per i DPI che possono risultare contaminati da agenti chimici, biologici... In quest'ultimo caso vengono prese tutte le precauzioni necessarie al fine di:
  - informare gli addetti, sia interni che di ditte esterne, circa i rischi specifici,
  - evitare qualsiasi contaminazione esterna (imballi e etichettature adeguate),
- verifiche periodiche relative a: stato e condizioni di pulizia dei DPI, loro corretto l'utilizzo da parte dei lavoratori.

### **6.5 Impianti e apparecchiature elettriche**

La valutazione dei rischi di natura elettrica prevista dal Decreto al Titolo III Capo III art. 80, è stata effettuata dal datore di lavoro tenendo in considerazione:

le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;

i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;

tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

Il datore di lavoro dispone inoltre che:

tutti i materiali, i macchinari e le apparecchiature, nonché le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici siano progettati, realizzati e costruiti a regola d'arte;

sia vietato eseguire lavori sotto tensione, tranne che nei casi previsti dall'art. 82 del Decreto;

sia vietato eseguire lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX.

Le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione attuate emerse in seguito alla valutazione dei rischi sono riportate nell'allegato MIS RG, MIS L.

Le misure tecniche ed organizzative, emerse a seguito della valutazione dei rischi, da attuare al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti, ad individuare i dispositivi di protezione collettivi ed individuali necessari alla conduzione in sicurezza del lavoro sono riportate nell'allegato VAL MAC, VAL MAN, VAL FOR.

### **6.6 Movimentazione manuale dei carichi**

Il D. Lgs. 81/2008 fornisce le seguenti definizioni:

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

**movimentazione manuale dei carichi:** le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari;

**patologie da sovraccarico biomeccanico:** patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

La valutazione dei rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi va effettuata dal datore di lavoro in collaborazione con il medico competente, laddove esistano attività che comportano la movimentazione manuale dei carichi con rischi, tra l'altro, di lesioni dorso-lombari" (ad esempio: lavori edili, operazioni svolte dai necrofori, lavori di facchinaggio, attività nelle cave e nell'industria ceramica, le mansioni di assistenza ospedaliera e presso residenze sanitarie per anziani).

**Le attività lavorative svolte presso l'asilo nido che rientrano tra quelle interessate da Movimentazione Manuale dei carichi, sono specificate nell'allegato INF EMAN.**

### *6.6.1 Adempimenti connessi con la movimentazione manuale dei carichi*

Laddove sussistano attività di movimentazione manuale dei carichi, il datore di lavoro:

adotta le misure organizzative necessarie o ricorre a mezzi appropriati (attrezzature meccaniche...) per evitare la movimentazione manuale dei carichi.

se ciò non è possibile, adotta le *misure organizzative* necessarie o ricorre a *mezzi appropriati* (attrezzature meccaniche...) per ridurre i rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi, ed in particolare:

organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;

valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse alla movimentazione manuale dei carichi;

evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta;



CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

sottopone i lavoratori alla sorveglianza sanitaria, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio;

infine, fornisce e assicura ai lavoratori interessati alla movimentazione manuale:

- le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato;
- la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività;
- l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

*Le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione attuate emerse in seguito alla valutazione dei rischi sono riportate nell'allegato MIS MC.*

*Le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione da adottare emerse in seguito alla valutazione sono riportate nell'allegato VAL MC, VAL FOR.*

### **6.7 Attrezzature munite di videoterminali**

L'elenco di eventuali videoterminali è riportato nell'allegato *INF EVDT*, in esso sono riportati: l'*operatore* nonché l'*uso* in termini di tempo di utilizzo da parte di uno stesso operatore. L'*uso* può assumere convenzionalmente i seguenti valori in ordine crescente di utilizzo: *sporadico, frequente, continuo*.

Per *continuo* si intende un utilizzo sistematico o abituale, da parte dello stesso operatore, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni previste. Le suddette interruzioni possono essere stabilite in sede di contrattazione collettiva; in assenza di questa, devono essere pari una a pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

Se, a seguito della valutazione, vengono individuati dei rischi, questi e le relative misure sono riportate nell'allegato VAL VDT, VAL MAN, VAL FOR.

Tutte le postazioni dei lavoratori con uso continuo di videoterminale saranno rispondenti almeno a quanto previsto nell'allegato XXXIV del decreto.

I lavoratori verranno formati sulle corrette modalità di lavoro al fine di eliminare o ridurre i rischi residui, seguendo anche le indicazioni riportate nel "FASCICOLO PER LA SICUREZZA".

### **6.8 Valutazione dell'esposizione ad agenti fisici**

Ai fini del Titolo VIII Capo I del Decreto per agenti fisici si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

Per le attività comportanti esposizione a rumore si applica il Titolo VIII Capo II, per quelle comportanti esposizione a vibrazioni si applica il Titolo VIII Capo III, per quelle comportanti esposizione a campi elettromagnetici si applica il Titolo VIII Capo IV, per quelle comportanti esposizione a radiazioni ottiche artificiali si applica il Titolo VIII Capo V.

**Le attività lavorative svolte presso l'asilo nido non prevedendo l'esposizione ai seguenti agenti fisici: ultrasuoni, infrasuoni, atmosfere iperbariche, microclima non rientrano tra le attività soggette al campo di applicazione del titolo VIII capo I del decreto.**

### ***6.9 Valutazione dell'esposizione professionale a rumore***

Il Titolo VIII Capo II del Decreto, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti ai rischi derivanti da rumore.

Per quanto riguarda la valutazione dell'esposizione professionale a rumore il datore di lavoro avendo considerato:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189 del Decreto;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione;

può fondatamente ritenere che, per le attività lavorative svolte all'interno dell'asilo nido, i valori inferiori di azione **non possono** essere superati.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

### ***6.10 Valutazione del rischio di esposizione a vibrazioni***

Il Titolo VIII Capo III del Decreto, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che sono esposti o possono essere esposti ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche.

Ai fini del Decreto (art. 200) si intende per:

- **vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:** le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici, muscolari;
- **vibrazioni trasmesse al corpo intero:** le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

**Le attività lavorative svolte presso l'asilo nido non prevedendo l'esposizione a vibrazioni non rientrano tra le attività soggette al campo di applicazione del Decreto.**

### ***6.11 Valutazione del rischio di esposizione a campi elettromagnetici***

Il Titolo VIII Capo IV del Decreto, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz) durante il lavoro.

Le disposizioni riguardano la protezione dai rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori dovuti agli effetti nocivi a breve termine conosciuti nel corpo umano derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall'assorbimento di energia, e da correnti di contatto. Le disposizioni non riguardano la protezione da eventuali effetti a lungo termine e i rischi risultanti dal contatto con i conduttori in tensione.

Ai fini del Decreto (art. 207) si intende per:

- **campi elettromagnetici:** campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz;
- **valori limite di esposizione:** limiti all'esposizione a campi elettromagnetici che sono basati direttamente sugli effetti sulla salute accertati e su considerazioni biologiche. Il rispetto di questi limiti garantisce che i lavoratori esposti ai campi elettromagnetici sono protetti contro tutti gli effetti nocivi a breve termine per la salute conosciuti;
- **valori di azione:** l'entità dei parametri direttamente misurabili, espressi in termini di intensità di campo elettrico (E), intensità di campo magnetico (H), induzione magnetica (B) e densità di potenza (S), che determina

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

l'obbligo di adottare una o più delle misure specificate nel presente capo. Il rispetto di questi valori assicura il rispetto dei pertinenti valori limite di esposizione.

**Le attività lavorative svolte presso l'asilo nido non prevedono l'esposizione a campi elettromagnetici e non rientrano tra le attività soggette al campo di applicazione del Decreto.**

### ***6.12 Valutazione del rischio di esposizione a radiazioni ottiche artificiali***

Il Titolo VIII Capo V del Decreto, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali durante il lavoro, con particolare riguardo ai rischi dovuti agli effetti nocivi sugli occhi e sulla pelle.

Ai fini del Decreto (art. 214) si intende per:

- **radiazioni ottiche:** tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 mm e 1 mm. Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse;
- **radiazione laser:** radiazione ottica prodotta da un laser;
- **radiazione non coerente:** qualsiasi radiazione ottica diversa dalla radiazione laser;
- **valori limite di esposizione:** limiti di esposizione alle radiazioni ottiche che sono basati direttamente sugli effetti sulla salute accertati e su considerazioni biologiche. Il rispetto di questi limiti garantisce che i lavoratori esposti a sorgenti artificiali di radiazioni ottiche siano protetti contro tutti gli effetti nocivi sugli occhi e sulla cute conosciuti;

**Le attività lavorative svolte presso l'asilo nido non prevedendo l'esposizione a radiazioni ottiche artificiali non rientrano tra le attività soggette al campo di applicazione del Decreto.**

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

### **6.13 Agenti chimici**

Il campo di applicazione del titolo IX capo I del Decreto comprende tutte le attività che possono comportare la presenza di agenti chimici, perché ne è previsto l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto, l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti o che risultano da tali attività lavorative. L'applicabilità del decreto non riguarda gli agenti chimici soggetti alle disposizioni relative alla radioprotezione (D.Lgs. 230/95 e s.m.i.) o l'impiego dell'amianto.

Ai fini del titolo IX capo I del Decreto (art. 222) si intende per:

- **agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- **agenti chimici pericolosi:**
  1. agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
  2. agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
  3. agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

**Le attività lavorative svolte presso l'asilo nido che sono caratterizzate dalla presenza di prodotti per le pulizie e che quindi rientrano tra le attività soggette al campo di applicazione del titolo IX capo I del decreto, sono specificate nell'allegato INF EMAN.**

#### **6.13.1 Valutazione del rischio chimico**

La valutazione del rischio chimico è stata completata dal datore di lavoro in collaborazione con i soggetti riportati a pag. 2 ed è aggiornata alla data di redazione del presente documento. Essa costituisce l'adempimento all'obbligo previsto all'art. 28 del Decreto e ha lo scopo di individuare le

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

mansioni lavorative e i luoghi di lavoro in cui vi sia presenza di agenti chimici e valutare l'indice di rischio e le misure di prevenzione e protezione necessarie a ridurre al minimo i rischi per la salute e la sicurezza.

La valutazione del rischio si articola nelle seguenti fasi:

- *raccolta di dati relativi a:*
  - *tipologia e proprietà pericolose degli agenti chimici;*
  - *schede di sicurezza delle sostanze e/o preparati pericolosi;*
  - *lavoratori esposti e soggetti a maggior rischio;*
  - *livello, tipo e durata dell'esposizione;*
  - *attività caratterizzate da presenza di agenti chimici, modalità di utilizzo nonché quantitativi impiegati;*
  - *valori limite di esposizione professionale o valori limite biologici;*
  - *effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;*
  - *eventuali risultati esistenti della sorveglianza sanitaria;*
- *valutazione del rischio* secondo i criteri riportati nel capitolo 5;
- *individuazione e adozione delle misure protettive e preventive* necessarie a eliminare o ridurre al minimo il rischio chimico.

Nell'allegato *INF ECHI* è riportato l'elenco degli agenti chimici, presenti sul luogo di lavoro e/o utilizzati nell'attività lavorativa, indicati dal Datore di Lavoro durante il sopralluogo e la cui completezza è confermata con la sottoscrizione del presente documento riportando per ognuno:

- *il nome della sostanza/preparato;*
- *l'uso, in particolare se viene utilizzato in miscela con altri prodotti, la temperatura di utilizzo, etc;*
- *esposizione all'agente chimico (sporadica, normale, elevata);*
- *il reparto o il locale nel quale avviene l'utilizzo;*

Gli interventi specifici per eliminare o ridurre al minimo il rischio chimico, consistenti in:

- *misure di tipo tecnico* [progettazione adeguata dei processi lavorativi, attrezzature idonee e relative procedure di manutenzione adeguate, riduzione al minimo degli agenti chimici, immagazzinamento],
- *misure di tipo organizzativo-gestionale* [controlli sulle misure di sicurezza, formazione e informazione dei lavoratori, riduzione al minimo dei lavoratori esposti e della durata e intensità dell'esposizione...],

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

- *misure di tipo procedurale* [misure igieniche, adeguate procedure di manipolazione, stoccaggio, trasporto di agenti chimici e rifiuti contenenti agenti chimici]

sono riportati all'interno dell'allegato *VAL CHI, VAL FOR*.

Nelle schede di valutazione *compare accanto alla quantificazione del rischio R il livello di esposizione E* (sporadico, normale, elevato), valutato sulla base dei criteri di cui al capitolo 5.

*Le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione attuate emerse in seguito alla valutazione dei rischi sono riportate nell'allegato MIS CHI.*

La valutazione del rischio e le misure di prevenzione e protezione adottate vengono revisionate ogni qualvolta cambino le condizioni lavorative e comunque allorquando la sorveglianza sanitaria evidenzi l'esistenza di effetti pregiudizievoli per la salute o il superamento di un valore limite biologico.

**L'attività lavorativa esaminata, essendo caratterizzata da:**

- **quantitativi trascurabili di agenti chimici pericolosi, irritanti e infiammabili,**
- **modalità e frequenza di esposizione agli agenti chimici non significative,**

**ed essendo gli interventi di prevenzione e protezione suddetti sufficienti a ridurre il rischio, è stata valutata avere un rischio chimico moderato per la sicurezza e la salute dei lavoratori.**

La classificazione del rischio riportata dal modello utilizzato è quella prevista dal D. Lgs. 25/2002, il nuovo D. Lgs. 81/2008 richiede tuttavia di classificare l'attività che prevede l'esposizione ad agenti chimici in rischio basso per la sicurezza ed irrilevanti per la salute dei lavoratori.

In attesa dell'adozione di uno o più Decreti che determinino il rischio basso per la sicurezza ed irrilevanti per la salute dei lavoratori, si può ritenere che il livello di rischio "moderato" deve essere inteso come rischio basso o irrilevante, in concordanza con i contenuti della Dir. Europea, del suo recepimento in altri paesi della comunità Europea.

Inoltre la normativa non può ridurre i livelli di tutela della salute e della sicurezza già raggiunti nel nostro Paese. Infatti l'art. 35 DPR 303/56 già prevedeva la possibilità di esenzione dagli accertamenti sanitari qualora, in base all'"esiguità" dell'agente nocivo e all'"efficacia delle misure preventive adottate", ... "possa fondatamente ritenersi irrilevante il rischio per la salute dei lavoratori".

Da queste considerazioni può essere ritenuto ragionevole definire il RISCHIO MODERATO previsto dal D. Lgs. 25/2002 come soglia al di sotto della quale

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

il rischio è BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro. (Indicazioni della Regione Veneto – Direzione regionale per la prevenzione – Linee guida regionali per l'applicazione del D. Lgs. 25/2002).

#### ***6.14 Valutazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni/mutageni***

Il campo di applicazione del Titolo IX Capo II del Decreto comprende tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni. Le norme del Titolo IX Capo II non si applicano alle attività disciplinate dal Capo III del medesimo Titolo (Amianto), né ai lavoratori esposti soltanto alle radiazioni previste dal trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica.

**Le attività lavorative svolte presso l'asilo nido non rientrano tra quelle interessate da presenza di agenti cancerogeni/mutageni.**

#### ***6.15 Valutazione dell'esposizione ad amianto***

Il campo di applicazione del Titolo IX Capo III del Decreto comprende tutte le attività che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate.

**Le attività lavorative svolte presso l'asilo nido non rientrano tra quelle soggette al campo di applicazione del Titolo IX Capo III.**

#### ***6.16 Valutazione del rischio biologico***

Il campo di applicazione del Titolo X del Decreto comprende tutte le attività che possono comportare rischio di esposizione ad agenti biologici, sia quelle con uso deliberato di microrganismi che quelle con rischio potenziale di esposizione.

Le Linee guida delle regioni precisano il significato di "**uso o impiego di agenti biologici**", intendendo i casi in cui microrganismi, considerati agenti biologici ai sensi dell'art. 267, vengono deliberatamente introdotti nel ciclo lavorativo, per esservi trattati, manipolati o trasformati ovvero per sfruttarne le proprietà biologiche a qualsiasi titolo. Tali condizioni si verificano, quindi, ogni volta che i microrganismi si configurano come materia prima, substrato, catalizzatore, reagente o prodotto in un processo lavorativo, ancorché parziale (ad esempio i laboratori diagnostici di tipo microbiologico). Nel caso di laboratori che non eseguano specificamente le prove di cui sopra, come pure nelle strutture sanitarie ambulatoriali o ospedaliere, ancorché possa determinarsi la **presenza**, occasionale o concentrata, di agenti biologici anche di gruppo 4, non si verifica un vero e proprio *uso* di tali agenti, mancando il deliberato intento di farne oggetto dell'attività lavorativa.



CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

In relazione alle diverse situazioni che si possono presentare, l'art. 271 comma 4 diversifica di conseguenza le prescrizioni a carico del datore di lavoro.

**Le attività lavorative svolte presso l'asilo nido che rientrano tra quelle con presenza potenziale di agenti biologici, sono specificate nell'allegato INF EMAN.**

(L'esposizione è di tipo indiretto con possibile rischio di trasmissione di malattie infettive da parte dei bambini)

#### *6.16.1 Definizione di pericolo biologico*

Ai fini del Decreto (art. 267) si intende per:

- *“agente biologico*: qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni; gli agenti biologici sono ripartiti in quattro gruppi a seconda del rischio di infezione (art. 268 del Decreto). L'elenco degli agenti biologici dei gruppi 2, 3, 4 è riportato in allegato XLVI del Decreto;
- *microrganismo*: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- *coltura cellulare*: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari”.

Nel Decreto il Legislatore ha classificato i diversi agenti biologici in base alla loro pericolosità: tale pericolosità è stata valutata sia nei confronti della salute dei lavoratori che della popolazione generale.

Tra le caratteristiche di pericolosità vengono considerate:

- a) l'**infettività**, intesa come capacità di un microrganismo di penetrare e moltiplicarsi nell'ospite;
- b) la **patogenicità**, riferibile alla capacità di produrre malattia a seguito di infezione;
- c) la **trasmissibilità**, intesa come la capacità di un microrganismo di essere trasmesso da un soggetto infetto ad un soggetto suscettibile;
- d) la **neutralizzabilità**, intesa come la disponibilità di efficaci misure profilattiche per prevenire la malattia o terapeutiche per la sua cura.

Sulla base delle suddette caratteristiche e, in alcuni casi, considerando anche le proprietà allergeniche e tossinogeniche, i microrganismi vengono suddivisi in classi di pericolosità, con valori crescenti da uno a quattro e delle quali la quarta, la più pericolosa, è riferita ai microrganismi che assommano la presenza di tutte e quattro le caratteristiche negative considerate.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

Ai fini preventivi e di valutazione del rischio il parametro che maggiormente assume significato è l'esistenza o meno di una soglia di infettività, intesa come condizione dell'esistenza di una dose sotto la quale il contagio non produce infezione, ovvero comparsa di malattia.

#### *6.16.2 Valutazione del rischio biologico*

La valutazione del rischio biologico è stata completata dal datore di lavoro in collaborazione con i soggetti riportati a pag. 2 ed è aggiornata alla data di redazione del presente documento. Essa costituisce l'adempimento all'obbligo previsto all'art. 271 del Decreto e ha lo scopo di individuare le mansioni lavorative e i luoghi di lavoro in cui vi sia esposizione ad agenti biologici e valutare l'indice di rischio e le misure di prevenzione e protezione necessarie a ridurre al minimo l'esposizione.

Per effettuare la suddetta valutazione si fa riferimento al Decreto e alle Linee guida del Coordinamento tecnico per la prevenzione degli assessorati alla sanità delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano relative a "Protezione da agenti biologici".

La valutazione del rischio si articola, secondo quanto disposto dall'art. 271 del Decreto, nelle seguenti fasi:

- *raccolta di informazioni relative a:*
  - *tipo di agente biologico e relativa classificazione, sulla base dell'allegato XLVI e di quanto disposto dall'art. 268 del Decreto;*
  - *malattie contraibili connesse agli agenti biologici individuati;*
  - *potenziali effetti allergenici e tossici;*
  - *eventuali patologie di cui risultano affetti uno o più lavoratori e che possono essere messe in relazione alla presenza di agenti biologici;*
  - *eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;*
  - *eventuale azione sinergica di più agenti biologici;*
- *individuazione delle fasi lavorative in cui esistono pericoli di contaminazione, infezione, malattia e/o mortalità connessi con esposizione ad agenti biologici impiegati o potenzialmente presenti;*
- *individuazione dei lavoratori esposti e dei soggetti a maggior rischio;*
- *valutazione del rischio secondo i criteri riportati nel capitolo 5;*
- *applicazione dei principi di buona prassi microbiologica e adozione delle misure protettive e preventive necessarie a ridurre il rischio residuo;*

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

Nell'allegato *INF EBIO* è riportato l'elenco degli agenti biologici, individuati, redatto a seguito del sopralluogo e la cui completezza è confermata dal Datore di Lavoro con la sottoscrizione del presente documento.

Nella valutazione viene presa in considerazione la possibilità, in ordine di priorità, di eliminare, ridurre, sostituire, separare o proteggere la sorgente di rischio individuata.

Nella stima del rischio biologico-infettivo, tenuto conto della oggettiva difficoltà di una misura biologica dell'esposizione, la misura della contaminazione ambientale costituisce l'elemento chiave per la valutazione dell'esistenza del rischio e per definire le sorgenti di diffusione del rischio stesso. Le stime dell'esposizione o della contaminazione ambientale permettono altresì di valutare l'efficacia delle misure preventive messe in atto per ridurre l'entità del rischio stesso.

L'utilità della stima dell'entità dell'esposizione varia, comunque, a seconda della classe di pericolosità dei microrganismi in cui viene valutata. Ad esempio, nell'esposizione accidentale a virus (epatite o HIV), quale quella che può verificarsi al seguito di contagio parenterale con materiale infetto in ambito ospedaliero (puntura con ago o ferita con materiale tagliente), la misura dell'entità dell'esposizione o la valutazione del rischio appaiono strumenti inefficaci ai fini preventivi e di tutela della salute.

L'unica azione efficace per il contenimento del rischio biologico risulta, pertanto, la riduzione al più basso livello possibile della contaminazione ambientale e dell'entità dell'esposizione individuale.

Gli interventi specifici valutati necessari per ridurre o eliminare il rischio biologico, consistenti in:

- *misure di tipo tecnico* [progettazione adeguata dei processi lavorativi, misure di protezione collettiva (misure di contenimento come specificato degli allegati XLVII e XLVIII del decreto) e/o individuale, eliminazione degli agenti biologici, misurazioni per determinare la concentrazione degli agenti biologici nei luoghi di lavoro, adozione di mezzi adeguati per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti prodotti...],
- *misure di tipo organizzativo-gestionale* [controlli sulle misure di sicurezza, formazione e informazione dei lavoratori, riduzione al minimo dei lavoratori esposti...],
- *misure di tipo procedurale* [misure igieniche per prevenire o ridurre al minimo la propagazione accidentale dell'agente biologico, adeguate procedure di prelievo, manipolazione e trattamento di campioni animali e vegetali e di agenti biologici, procedure di emergenza]

sono riportate all'interno dell'allegato *VAL BIO*, *VAL FOR*.

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

*Le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione attuate emerse in seguito alla valutazione dei rischi sono riportate nell'allegato MIS BIO.*

*Nelle schede di valutazione compare accanto alla quantificazione del rischio  $R$  il livello di esposizione  $E$  (sporadico, normale, elevato), valutato sulla base dei criteri di cui al capitolo 5.*

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

### **6.17 Valutazione del rischio incendio**

La valutazione del rischio incendio è stata completata dal datore di lavoro in collaborazione con i soggetti riportati a pagina 2 ed è aggiornata alla data di redazione del presente documento. Essa ha lo scopo di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti; tra i suddetti provvedimenti rientrano:

- la prevenzione dei rischi,
- l'informazione dei lavoratori e delle persone presenti,
- la formazione dei lavoratori, come prevista dal decreto,
- l'adozione delle necessarie misure tecnico-organizzative.

Ai fini del D.M. 10/03/1998 si intende per:

- *pericolo di incendio*: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
- *rischio di incendio*: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
- *valutazione dei rischi di incendio*: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

La suddetta valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- *individuazione dei pericoli di incendio*, svolta tenendo conto del tipo di attività, dei materiali immagazzinati o manipolati, delle attrezzature, degli arredi, delle caratteristiche costruttive compresi i materiali di rivestimento, delle dimensioni e dell'articolazione dei luoghi di lavoro;
- *individuazione dei lavoratori e delle persone esposte, dei soggetti a maggior rischio*;
- *eliminazione/riduzione dei pericoli di incendio*;
- *valutazione del rischio di incendio residuo*;
- *verifica delle misure di sicurezza esistenti*;
- *definizione delle misure necessarie per ridurre o eliminare i rischi residui di incendio*.

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

La classificazione del livello di rischio di incendio avviene sulla base dei criteri indicati al punto 1.4.4, Allegato I, del D.M. 10/03/1998, come di seguito riportato:

“Si intendono a *rischio di incendio basso* i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Si intendono a *rischio di incendio medio* i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Si intendono a *rischio di incendio elevato* i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme,
- locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi di lavoro o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio,
- ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.”

I pericoli di incendio individuati per l'attività considerata sono relativi a:

- presenza di materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili, quali: sostanze infiammabili, quantitativi di carta e materiali di imballaggio, materiali plastici;
- sorgenti di innesco e fonti di calore, quali: attrezzature non installate o utilizzate secondo norme di buona tecnica.

Per i pericoli di incendio individuati, viene presa in considerazione la possibilità, in ordine di priorità, di eliminare, ridurre, sostituire, separare o proteggere la sorgente di rischio individuata

Possono essere presenti i lavoratori e le persone eventualmente esposte a rischi specifici di incendio, di seguito riportate:

- pubblico occasionale,
- persone con mobilità, udito o vista ridotti,
- persone che non hanno familiarità con i luoghi e le vie di fuga,

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

- lavoratori in aree a rischio specifico di incendio,
- lavoratori in aree isolate e/o lontane.

Le caratteristiche dell'attività valutata risultano caratterizzate da:

- condizioni di locali e di esercizio con medie possibilità di sviluppo di principi di incendio,
- possibilità di propagazione di incendio limitata.

In seguito alla valutazione effettuata l'attività svolta presso l'asilo nido si considera avente un livello di rischio di incendio residuo basso.

Vista la presenza della scuola dell'infanzia contigua all'edificio del nido, ed essendo la scuola dell'infanzia soggetta a CPI, si considera comunque una formazione del personale per rischio di incendio medio.

Le misure relative ai pericoli individuati e gli interventi di prevenzione e protezione valutati necessari per eliminare o ridurre il rischio di incendio residuo, consistenti in:

- misure di tipo strutturale [distanze di sicurezza, resistenza al fuoco e compartimentazioni, vie di uscita, reazione al fuoco dei materiali...],
- misure di tipo tecnico [mezzi e impianti di estinzione incendi, sistemi di allarme incendio, segnaletica di sicurezza, illuminazione di emergenza, evacuatori di fumo e di calore...],
- misure di tipo organizzativo-gestionale [controlli sulle misure di sicurezza, formazione e informazione dei lavoratori, messa in sicurezza degli impianti, procedure di emergenza, salvaguardia ed evacuazione delle persone...],

nonché il relativo programma di attuazione e controllo, sono riportati negli allegati *VAL RG*, *VAL L*, *VAL MAC*, *VAL FOR*.

Le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione attuate emerse in seguito alla valutazione dei rischi sono riportate nell'allegato *MIS RG*, *MIS L*, *MIS MAC*.

Per assicurare l'affidabilità delle misure di sicurezza antincendio esistenti e della valutazione del rischio, si provvederà a:

- dar corso al programma di attuazione e controllo, di cui agli allegati di valutazione,
- assicurare un costante controllo dei luoghi di lavoro,
- compilare il registro delle manutenzioni antincendio,
- assicurare una adeguata informazione e formazione al personale dipendente sui rischi di incendio connessi con la specifica attività, sulle

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio,

- dare attuazione al piano di emergenza e alle relative prove di evacuazione.

### ***6.18 Valutazione del rischio di esplosione***

Il Titolo XI del Decreto, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive e si applica a tutti i luoghi di lavoro ove possono essere presenti atmosfere esplosive dovute a gas/vapori/nebbie/polveri, e ai veicoli destinati ad essere utilizzati in tali luoghi. Il campo di applicazione di tale Titolo si applica anche nei lavori in sotterraneo ove è presente un'area con atmosfere esplosive, oppure è prevedibile, sulla base di indagini geologiche, che tale area si possa formare nell'ambiente.

L'applicabilità del decreto non riguarda le aree utilizzate direttamente per le cure mediche dei pazienti, nel corso di esse, l'uso di apparecchi a gas di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1996, n. 661, la produzione, la manipolazione, l'uso, lo stoccaggio ed il trasporto di esplosivi o di sostanze chimicamente instabili, le industrie estrattive a cui si applica il decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 624, l'impiego di mezzi di trasporto terrestre, marittimo, fluviale e aereo per i quali si applicano le pertinenti disposizioni di accordi internazionali tra i quali il Regolamento per il trasporto delle sostanze pericolose sul Reno (ADNR), l'Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne (ADN), l'Organizzazione per l'Aviazione civile internazionale (ICAO), l'Organizzazione marittima internazionale (IMO), nonché la normativa comunitaria che incorpora i predetti accordi.

Il Titolo XI si applica invece ai veicoli destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

Ai fini del Decreto (art. 288) si intende per:

- **atmosfera esplosiva:** una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.

**L'attività valutata non prevedendo la presenza di atmosfere esplosive non rientra tra le attività soggette al campo di applicazione del titolo XI del decreto.**



CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

### **6.19 Valutazione del rischio per le lavoratrici madri**

Il D. Lgs. 151/2001 prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto e delle lavoratrici madri adottive, di seguito indicate come lavoratrici madri, le quali hanno informato il datore di lavoro del proprio stato di gravidanza o di maternità. Il decreto prevede anche i casi in cui è vietato adibire le suddette lavoratrici a mansioni che espongono a rischi particolari.

#### **6.19.1 Valutazione del rischio**

La valutazione del rischio è stata completata dal datore di lavoro in collaborazione con i soggetti riportati a pag. 2 ed è aggiornata alla data di redazione del presente documento. Essa costituisce adempimento all'obbligo previsto dal Decreto e ripreso dal D. Lgs. 151/2001 e ha lo scopo di individuare le mansioni lavorative e i luoghi di lavoro in cui vi sia un rischio particolare per la madre, con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro particolari.

La valutazione del rischio si articola nelle seguenti fasi:

- *individuazione delle lavoratrici madri o gestanti;*
- *raccolta di informazioni relative a processi lavorativi, mansioni, attrezzature, fattori di rischio particolari;*
- *valutazione del rischio secondo i criteri riportati nel capitolo 5;*
- *adozione delle necessarie misure di prevenzione e protezione, compresa l'eliminazione dell'esposizione laddove venga valutato significativo il rischio di esposizione a processi o agenti proibiti, quali modifica temporanea delle condizioni di lavoro o dell'orario di lavoro, cambio di mansione, astensione anticipata dal lavoro. In caso non sia possibile modificare le condizioni o l'orario di lavoro, il datore di lavoro ne dà comunicazione scritta all'Ispettorato del Lavoro.*

Gli interventi specifici valutati necessari per ridurre o eliminare il rischio, consistenti in:

- *misure di tipo tecnico [progettazione adeguata dei processi lavorativi, misure di protezione collettiva e/o individuale, eliminazione dei fattori di rischio, ...];*
- *misure di tipo organizzativo-gestionale [controlli sulle misure di sicurezza, formazione e informazione delle lavoratrici e del rappresentante per la sicurezza, riorganizzazione del lavoro in modo da eliminare l'esposizione al rischio individuato...];*

sono riportate all'interno degli allegati *VAL BIO*, *VAL FOR* e *VAL MC*.

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

Tali interventi saranno integrati, se ritenuto necessario dal medico competente, dalle misure individuate con la sorveglianza sanitaria e riportate in allegato al presente documento.

Per completezza di informazione l'elenco dei possibili impedimenti legati alle lavorazioni vietate, riportati nell'allegato INF GEST, con l'obiettivo di darne la massima diffusione.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

### ***6.20 Valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato***

La valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato prevista dal Decreto all'art. 28, è stata effettuata dal datore di lavoro secondo l'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Secondo quanto riportato in tale accordo lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc..

Il datore di lavoro nell'effettuare la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato ha tenuto in considerazione i seguenti aspetti:

- un alto assenteismo;
- un'elevata rotazione del personale;
- conflitti interpersonali;
- lamentele frequenti da parte dei lavoratori;

ed i seguenti fattori:

- l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.);
- le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.);
- la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.);
- i fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.).

Per prevenire, eliminare o ridurre i rischi collegati allo stress lavoro-correlato ricorre a varie misure che possono essere collettive, individuali o tutte e due insieme.

Queste misure comprendono:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro , di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro;

- la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;
- l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

Da una prima analisi degli aspetti e dei fattori riportati precedentemente, non sono emerse problematiche collegate allo stress lavoro-correlato.

La problematica potrà essere approfondita in sede di riunione periodica, con la collaborazione del Medico Competente o con apposita valutazione.

### ***6.21 Valutazione dei rischi in merito alle differenze di genere, età e provenienza da altri paesi***

La valutazione dei rischi collegati alle differenze di genere prevista dal Decreto all'art. 28, è stata effettuata dal datore di lavoro al fine di poter garantire:

- pari opportunità tra uomini e donne;
- conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Da una prima analisi non sono emerse problematiche collegate alle differenze di genere.

La problematica potrà essere approfondita in sede di riunione periodica con la collaborazione del Medico Competente.

La valutazione dei rischi collegati all'età prevista dal Decreto all'art. 28, è stata effettuata dal datore di lavoro al fine di verificare:

- gli aspetti ergonomici dei posti di lavoro in funzione delle esigenze e delle possibilità del lavoratore;
- gli orari di lavoro;
- i ritmi di lavoro.

Per i lavoratori giovani alla prima esperienza lavorativa il datore di lavoro provvede ad impartire un'adeguata Informazione/Formazione in modo tale da poter garantire un adeguato apprendimento delle competenze.

La valutazione dei rischi collegati alla provenienza da altri paesi prevista dal Decreto all'art. 28, è stata effettuata dal datore di lavoro considerando:

- difficoltà linguistiche;
- differenze culturali;
- differenze conoscitive.

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

A tale proposito il datore di lavoro provvede ad effettuare una specifica informazione/formazione ed un adeguato addestramento al fine di potere permettere a tali lavoratori di acquisire comportamenti sicuri nei luoghi di lavoro.

### **6.22 Lavorazioni**

La valutazione dei rischi connessi alle lavorazioni svolte che non è evidenziata nelle valutazioni specifiche è riportata negli allegati *VAL MAN* e nel "*FASCICOLO PER LA SICUREZZA*".

Il primo riporta i pericoli individuati per ogni lavorazione che richiede una valutazione specifica, i rischi conseguenti, la stima dei rischi e gli interventi proposti; in esso sono riportati inoltre le mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il secondo riporta, i pericoli individuati per ogni lavorazione (esempio: uso di attrezzature di lavoro, utilizzo di videoterminali,...), la valutazione del rischio e l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

### **7.1 Misure generali**

Le misure generali di prevenzione e protezione individuate sono:

- l'organizzazione del *Servizio di Prevenzione e Protezione* come riportato in allegato *GEN FR*;
- l'organizzazione di un sistema di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori come riportato nel capitolo seguente;
- l'attuazione delle misure di sicurezza individuate per i singoli rischi e riportati negli *allegati di valutazione e negli allegati di completamento*;
- la realizzazione di un *programma di attuazione e controllo delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza*, come riportato nei singoli allegati di valutazione, in cui vengono specificati: data pianificata per l'attuazione delle misure, il ruolo delle figure dell'organizzazione aziendale coinvolte nell'attuazione (responsabile e incaricato), l'attuazione (data in cui viene effettuato il controllo e/o l'esito del controllo), note (altri ulteriori interventi resisi necessari...);
- la *riunione periodica* di prevenzione e protezione dai rischi come previsto dall'art. 35 del Decreto per organizzazioni con più di 15 dipendenti;
- il riesame della valutazione in sede di riunione periodica, come previsto dall'art. 35 del Decreto, in occasione di aggiornamenti che possono modificare la situazione della sicurezza e occasionalmente in funzione dei risultati del controllo di cui ai punti precedenti.

### **7.2 Misure per la prevenzione incendi, il primo soccorso e la gestione dell'emergenza**

In fase di valutazione sono stati individuati eventuali rischi di incidenti che possono generare una situazione d'emergenza (incendio, esplosioni, infortuni, uso di agenti chimici ecc.) e i relativi interventi adottati o da adottare. Per ridurre ulteriormente i rischi residui vengono stabilite, inoltre, le seguenti misure:

- designazione di uno o più addetti, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di gestione dell'evacuazione, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza (vedi allegato *GEN FR*);
- predisposizione di cassetta di pronto soccorso essendo l'attività, ai sensi del D. M. n. 388/2003, cautelativamente classificata all'interno del gruppo B(per le indicazioni sul contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso vedere l'allegato *GEN PS*);

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

- predisposizione, in relazione alla tipologia e complessità delle attività svolte, di procedure di primo soccorso aventi lo scopo di assicurare che in caso si verifichi una situazione che possa mettere in pericolo l'incolumità delle persone (infortunio, malore...), vengano attuate le azioni necessarie a garantire un intervento adeguato;
- predisposizione di un piano di emergenza, come previsto, tra l'altro, dall'art.5 del D.M. 10/03/1998 per le unità produttive aventi almeno 10 dipendenti e per quelle con meno di 10 dipendenti solo se soggette al controllo da parte dei VV.F.;
- formazione e informazione a tutti i lavoratori sui rischi d'incendio derivanti dall'attività e ai singoli lavoratori che svolgono mansioni a rischio;
- formazione e informazione sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sui nominativi degli addetti incaricati nonché sulle procedure da adottare in caso di incendio o di emergenza;
- effettuazione di controlli periodici per la verifica dell'efficienza delle misure adottate;
- programmazione annuale di esercitazioni antincendio alle quali partecipa tutto il personale con l'obiettivo di verificare le procedure di evacuazione.

In particolare, il piano di emergenza, contiene nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei VV.F. e/o del pronto intervento sanitario e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- i nominativi delle persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle misure previste.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **8. INDICAZIONI PER LA FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

Periodicamente vengono aggiornate le attività di formazione e informazione in materia di prevenzione e protezione dai rischi (riferimento allegato VAL FOR).

### Formazione

Tutti i lavoratori, come previsto dall'art. 37 del Decreto, riceveranno una formazione sufficiente ed adeguata sulla sicurezza e salute, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, riferita a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda;
- rischi specifici previsti dal Decreto nei titoli successivi al Titolo I.

La formazione e, ove previsto l'addestramento specifico, avverrà inoltre alla costituzione del rapporto di lavoro o dell'utilizzazione, del cambiamento di mansione, dell'introduzione di nuove attrezzature, sostanze, fonti di pericolo specifiche (agenti biologici, rumore...);

Corsi di formazione specifici ed approfonditi sono previsti per:

- il Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (minimo 32 ore, secondo le disposizioni del Decreto, con aggiornamento minimo di 4 ore, fatte salve diverse determinazioni della contrattazione collettiva);
- i preposti in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro (secondo le disposizioni del Decreto);
- per gli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza a seconda del livello di rischio incendio dell'attività, sulla base di quanto disposto dal D.M. 10/03/1998. Per l'attività in questione, essendo classificata a rischio di incendio **medio** è previsto un corso di formazione antincendio di **8 ore** più il conseguimento dell'attestato di idoneità, rilasciato dal competente Comando dei VV.F. qualora il plesso dovesse contenere 300 persone presenti;
- per gli addetti al primo soccorso dell'attività sulla base di quanto disposto dal D.M. n. 388/2003. Per l'attività in questione, rientrando nel **gruppo B** è previsto un corso di formazione di pronto soccorso di **12 ore**. È inoltre prevista, con cadenza triennale, la ripetizione della formazione degli addetti designati, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico.

- 

### Informazione



<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

Come previsto in particolare dall'art. 36 del Decreto, a tutti i lavoratori verrà fornita un'adeguata informazione su:

- i pericoli connessi all'attività dell'organizzazione, conseguenti rischi e danni derivanti e le disposizioni adottate per ridurre al minimo l'esposizione ai pericoli individuati ;
- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e di prevenzione incendi;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- i dati relativi alle valutazioni del rischio specifiche (agenti chimici, biologici, cancerogeni/mutageni, rumore, lavoratrici madri...);
- le procedure adottate nei riguardi della lotta antincendio, evacuazione e primo soccorso e le altre procedure di emergenza.

L'informazione è effettuata in maniera facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le relative conoscenze.

- consegna del fascicolo per la sicurezza delle lavorazioni.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **9. RAPPORTI CON FORNITORI ED APPALTATORI**

### **9.1 Acquisti**

Nell'acquisto di nuovi prodotti (macchine, attrezzature, sostanze, dispositivi di protezione individuale ecc.) da impiegare nei luoghi di lavoro, dovranno essere soddisfatti i requisiti di sicurezza prescritti dal D.P.R. 459/96 (Direttiva macchine) e dal D. Lgs. 81/2008 Titolo III Capo I, dal D.Lgs. 626/96 sulla bassa tensione, dal D. Lgs. 476/92 sulla compatibilità elettromagnetica, dalla normativa relativa all'impiego di sostanze e preparati pericolosi, dai D. Lgs. 475/92 e D.Lgs 81/2008 Titolo III Capo II sui dispositivi di protezione individuale (DPI), ecc.. In particolare saranno verificati:

- per le sostanze e i preparati pericolosi:
  - la scheda di sicurezza fornita gratuitamente dal produttore o fornitore, redatta in italiano conformemente ai requisiti del D.M. 4/4/1997, suddivisa in 16 punti e contenente, tra l'altro, informazioni su: composizione, pericoli, misure di primo soccorso e misure antincendio, controllo dell'esposizione e protezione individuale;
- per i DPI:
  - la marcatura CE del fabbricante assieme alla norma tecnica UNI EN di riferimento (per i DPI di prima, seconda e terza categoria);
  - la dichiarazione di conformità CE del fabbricante (per i DPI di prima, seconda e terza categoria),
  - l'attestato di certificazione CE da parte di un organismo notificato (per i DPI di seconda e terza categoria);
- per le attrezzature:
  - la marcatura CE di conformità, che deve essere apposta sulla macchina in modo chiaro e visibile;
  - la dichiarazione CE di conformità, redatta dal fabbricante, contenente tra l'altro il nome e l'indirizzo del fabbricante medesimo, la descrizione della macchina, tutte le disposizioni alle quali la macchina è conforme;
  - le istruzioni per l'uso, che il fabbricante deve redigere anche nella lingua del Paese di utilizzazione, contenenti tra l'altro: le condizioni di utilizzazione previste, i posti di lavoro che devono essere occupati dagli operatori, le istruzioni per operare senza alcun rischio, eventuali controindicazioni di utilizzazione, nonché le indicazioni atte a facilitare la manutenzione (ad esempio: indirizzo dell'importatore, dei riparatori, ecc.);

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

- gli schemi della macchina necessari per la messa in funzione, la manutenzione, l'ispezione, il controllo del buon funzionamento e, all'occorrenza, la riparazione della macchina ed ogni altra avvertenza utile soprattutto in materia di sicurezza.

Le aziende produttrici dovranno essere dotate di specifica esperienza e competenza professionale nel settore: si richiederà una specifica certificazione e garanzia di rispondenza alle più recenti disposizioni di legge e di buona tecnica; si richiederà la fornitura di istruzioni sulle modalità di installazione, uso, manutenzione, ecc., nonché informazioni sui pericoli derivati dall'uso abituale ed occasionale.

Qualora vengano stipulati contratti di noleggio, ferma la verifica dei requisiti di cui sopra in capo al noleggiatore, si pretenderà in ogni caso che questi attestati, sotto la propria responsabilità, che le stesse siano conformi, al momento della consegna, ai requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione vigente in materia di sicurezza.

Con riferimento alla manutenzione, ove affidata a ditte esterne, il manutentore dovrà obbligarsi ad effettuare i lavori di manutenzione e di riparazione nella piena osservanza della legislazione in materia di sicurezza; a verificare, tra l'altro, la piena efficienza e l'efficacia di tutti i dispositivi, ivi compresi quelli di sicurezza; a segnalare immediatamente ed evidenziare eventuali anomalie, vizi e/o difetti non immediatamente riparabili; a fare tutto quanto necessario per evitare che i beni oggetto del contratto possano causare danni alle persone e/o alle cose.

Inoltre, poiché taluni tipi di intervento possono coinvolgere, almeno indirettamente, anche il personale interno, il manutentore dovrà impegnarsi ad informarsi ed informare sulle misure di prevenzione e di protezione adottate; ad operare in maniera coordinata nello svolgimento del servizio dedotto in contratto, al fine di adottare procedure tali da garantire lo svolgimento delle operazioni in piena sicurezza sia per i propri addetti, sia per tutte le persone presenti.

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **9.2 Contratto di appalto o d'opera o di somministrazione**

In occasione della stipulazione di contratti di appalto o di prestazione d'opera, si seguirà l'attuale normativa vigente in materia di contratti pubblici (D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

### *9.2.1 Scelta delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi*

In occasione della stipulazione di contratti di appalto o di prestazione d'opera o di somministrazione, si provvederà alla preventiva verifica della idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera o di somministrazione attraverso:

- l'acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- l'acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

L'accertamento non si limiterà al possesso di requisiti formali, né alla verifica delle specifiche competenze e della professionalità necessarie per una buona esecuzione del lavoro, ma avrà ad oggetto anche la verifica del possesso di una specifica idoneità sotto il profilo della sicurezza: vale a dire, il possesso e la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale adeguatamente organizzati al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori impiegati a svolgere l'opera richiesta, sia di quelli del committente. In questo senso, la capacità di prevalutare i rischi e di individuare le misure di protezione in relazione all'opera da eseguire, verrà considerata come un requisito tecnico-professionale che la ditta esecutrice deve possedere.

A tale scopo potrà essere richiesta alla ditta la documentazione riportata nell'allegato FAC - SIMILE

### *9.2.2 Gestione del rapporto con le imprese appaltatrici o i lavoratori autonomi*

Ai fini di una corretta gestione del rapporto in corso di contratto, particolare rilievo verrà dato alla informazione reciproca, alla cooperazione tra le parti, al coordinamento da parte del datore di lavoro committente.

Alle imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi verranno fornite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui essi

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. In linea di massima, tali informazioni saranno relative:

- ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro (cicli di lavoro, macchine ed impianti, prevenzione degli incendi, piani di emergenza, Sostanze e preparati pericolosi, aree ad accesso controllato, ecc.);
- alla presenza od assenza dei lavoratori del committente durante l'esecuzione dei lavori;
- all'utilizzo di attrezzature e servizi del committente per l'esecuzione dei lavori.

Nel caso che durante l'esecuzione dell'opera questa si sviluppi in modo diverso dal previsto (ad esempio per necessità o variazioni intervenute in corso d'opera), così da modificare la utilizzazione e l'organizzazione dei luoghi di lavoro e delle lavorazioni (ad esempio, implicando un eventuale accesso non previsto ad aree controllate), le informazioni fornite verranno aggiornate, in modo che si possa riformulare la relativa valutazione dei rischi.

Nei casi previsti dall'art. 26 del Decreto il committente ha redatto apposito "Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali" in cui saranno valutati i rischi dovuti alle interferenze legate alla presenza delle diverse attività lavorative e saranno indicate le idonee misure di prevenzione per eliminare o ridurre tali rischi.

Si provvederà infine a promuovere la cooperazione ed il coordinamento con l'appaltatore o il prestatore d'opera, ovvero tra le diverse imprese coinvolte nello svolgimento di una prestazione in uno stesso ambiente di lavoro.

I datori di lavoro delle imprese coinvolte si informeranno reciprocamente sull'andamento della situazione dal punto di vista della sicurezza e della salute ed interverranno per eliminare i rischi dovuti alle interferenze fra i lavori di diverse imprese e all'uso comune delle attrezzature.

Come soggetto responsabile dell'attività di coordinamento tra le parti, in quanto committente, non solo si forniranno le informazioni ai terzi, ma anche si pretenderà che essi parimenti forniscano le necessarie informazioni in materia di sicurezza, e che collaborino nel perseguimento dei fini di tutela di tutti i lavoratori.

Ove previsto dal Titolo IV del Decreto, il committente provvederà a nominare il coordinatore per la progettazione che predisporrà il piano di sicurezza e coordinamento, al quale le imprese esecutrici dovranno attenersi.

In particolare, il piano di sicurezza e coordinamento verrà trasmesso dal committente o dal responsabile dei lavori a tutte le imprese invitate a

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

presentare l'offerta per l'esecuzione dei lavori (nel caso di appalto di opere pubbliche la trasmissione coinciderà con la messa a disposizione del suddetto piano a tutti i concorrenti della gara).

Nel caso di apertura di cantieri in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile (all. X D. Lgs. 81/2008), si provvederà, inoltre, a richiedere alle singole imprese, anche nel caso in cui operi un'unica ditta esecutrice, anche familiare o con meno di dieci addetti, il piano operativo di sicurezza relativo al cantiere in questione, previsto dal decreto succitato. Detto piano dovrà contenere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori e le conseguenti misure di prevenzione e/o protezione per eliminarli o ridurli durante l'esecuzione dei lavori.

Si curerà il puntuale flusso delle informazioni, che permetterà non solo di aggiornare, se necessario e per tutte le modifiche intervenute in corso d'opera, il piano di lavoro, ma anche di ridefinire correttamente, con l'evolversi dei lavori, le valutazioni dei rischi formulate e le procedure di sicurezza adottate.

Il piano verrà periodicamente verificato ed aggiornato mediante "riunioni di coordinamento" condotte fra committente, appaltatori e relativi rappresentanti dei lavoratori; la periodicità delle riunioni sarà definita, se possibile, nel "piano di coordinamento" in base alla durata dei lavori, e documentata per iscritto.

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **10. PROCEDURE PER LA ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE**

La seguente procedura ha lo scopo di definire i ruoli all'interno dell'organizzazione aziendale (riportata nell'INF EMAN) che debbono provvedere alla realizzazione delle misure di protezione e prevenzione individuate all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi, nonchè i tempi entro cui realizzare tali interventi per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

### **Compiti**

Il Datore di Lavoro promuove l'attuazione della procedura, la pianificazione dei controlli e il riscontro dei controlli e ha il compito di verificare che la procedura sia applicata.

I Dirigenti e i preposti hanno il compito di verificare che la procedura venga applicata con particolare riferimento al loro settore di competenza.

Il RLS, ove possibile, viene coinvolto nelle verifiche.

### **Modalità operative**

Il Datore di Lavoro individua, per ogni misura di miglioramento individuata all'interno del Documento di Valutazione dei rischi, le persone incaricate alla realizzazione di tali misure e i tempi di realizzazione ed infine verifica che siano state correttamente attuate.

Le figure coinvolte nell'attuazione delle misure da realizzare possono essere:

interne al Comune (vedi INF EMAN),  
eventuali soggetti esterni per aspetti specialistici.

All'interno degli allegati di valutazione dei rischi del Documento, nella sezione "Programma di attuazione e controllo", il Datore di Lavoro stabilisce:

- i tempi di realizzazione delle misure di miglioramento, segnando la data all'interno della casella "Realizzazione entro" (mese e anno);
- i ruoli aziendali che vi devono provvedere segnando i ruoli all'interno delle caselle "responsabile" e "incaricato" (riferendosi all'allegato INF EMAN o soggetti esterni).

Il riscontro relativo all'attuazione consiste nel riportare nella casella "Attuazione" i seguenti dati:

- data dell'attuazione;
- persona incaricata del controllo e firma;
- esito.

Qualora emergessero eventuali ulteriori interventi da programmare relativi al medesimo rischio andranno riportati nella casella "note".

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **SOMMARIO DEGLI ALLEGATI**

### **ALLEGATI GENERALI**

- GEN FR ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA
- GEN PS ELENCO DEI PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

### **ALLEGATI DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI**

- INF GEST ELENCO ATTIVITÀ VIETATE PER LE LAVORATRICI MADRI
- INF MIN ELENCO ATTIVITÀ VIETATE PER I LAVORATORI MINORI
- INF EMAN ELENCO DELLE FUNZIONI, ATTIVITÀ SVOLTE E RISCHI CORRELATI
- INF AE ELENCO DITTE ESTERNE
- INF EL ELENCO dei LOCALI E/O REPARTI  
PLANIMETRIE
- INF EMAC ELENCO delle MACCHINE UTENSILI e ATTREZZATURE
- INF EDPI ELENCO dei DPI UTILIZZATI
- INF EVDT ELENCO dei VIDEOTERMINALI
- INF ECHI ELENCO degli AGENTI CHIMICI
- INF EBIO ELENCO degli AGENTI BIOLOGICI

### **ALLEGATI DI INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE**

- MIS RG MISURE DI CARATTERE GENERALE
- MIS L MISURE PER I LOCALI
- MIS FOR MISURE PER LA FORMAZIONE
- MIS MAC MISURE PER MACCHINE UTENSILI e ATTREZZATURE
- MIS DPI MISURE PER I DPI
- MIS CHI MISURE PER GLI AGENTI CHIMICI
- MIS BIO MISURE PER GLI AGENTI BIOLOGICI
- MIS QUO MISURE PER LAVORI IN QUOTA

### **ALLEGATI DI VALUTAZIONE**

- VAL GSL ELENCO DEGLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO
- VAL RG VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CARATTERE GENERALE
- VAL MAC VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE MACCHINE UTENSILI E DELLE ATTREZZATURE
- VAL MC VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- VAL CHI VALUTAZIONE DEI RISCHI DEGLI AGENTI CHIMICI
- VAL MAN VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE MANSIONI
- VAL BIO VALUTAZIONE DEI RISCHI DOVUTI AGLI AGENTI BIOLOGICI
- VAL FOR ELENCO ADEMPIMENTI RELATIVI A INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

### **ALLEGATI DI COMPLETAMENTO**

- FASCICOLO per la SICUREZZA
- FAC-SIMILE



<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **ALLEGATI GENERALI**

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## GEN FR ORGANIZZAZIONE

### PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Da affiggere in bacheca od in altro luogo visibile ai dipendenti

#### ADDETTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

<i>Nome</i>	<i>Compito</i>
ing. Guido Cassella	R.S.P.P.
dott. Fabio Roncato	Medico competente
dott. Sergio Volpato	Assistente al medico competente

---



---

#### GESTIONE DELL'EMERGENZA

(INCARICATI ALLA PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO,  
EVACUAZIONE, SALVATAGGIO E PRONTO SOCCORSO)

*Nome*

*Addetto a:*

---

---

---

---

---

---

---

---



---

---

---

---

---

---

---

---

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## GEN PS ELENCO DEI PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

### CONTENUTI MINIMI PRESIDI SANITARI D.M. 15/07/03 n° 388

#### CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Guanti sterili monouso (5 paia).  
Visiera paraschizzi  
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).  
Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).  
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).  
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).  
Teli sterili monouso (2).  
Pinzette da medicazione sterili monouso (2).  
Confezione di rete elastica di misura media (1).  
Confezione di cotone idrofilo (1).  
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).  
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).  
Un paio di forbici.  
Lacci emostatici (3).  
Ghiaccio pronto uso (due confezioni).  
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).  
Termometro.  
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Il D.M. N° 388 del 15/07/03 stabilisce che in funzione della classificazione dell'azienda all'interno dei **gruppi A, B o C** che ne definiscono il livello di rischio infortunistico, il datore di lavoro deve garantire:

per i gruppi A e B:

- cassetta di pronto soccorso;

per il gruppo C:

- pacchetto di medicazione.

Per esigenze legate alla natura di particolari attività produttive si farà riferimento alle indicazioni specifiche fornite dal Medico competente.

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **ALLEGATI DI ACQUISIZIONE INFORMAZIONI**

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## INF GEST – ELENCO ATTIVITÀ AZIENDALI CUI È VIETATO ADIBIRE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN ALLATTAMENTO

Da distribuire al personale femminile

Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto e le lavoratrici madri adottive, di seguito indicate come lavoratrici madri, non possono essere adibite al lavoro nei due mesi precedenti e nei tre mesi seguenti il parto, salvo possibilità di prorogare il periodo di lavoro fino a un mese prima del parto e protrarre quello di astensione obbligatoria fino a 4 mesi dopo (**astensione obbligatoria**).

L'astensione obbligatoria è anticipata a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli, ad esempio (Circ. Ispettorato Medico Centrale del 5 novembre 1990):

- lavori del personale medico e paramedico a contatto diretto con i malati in USL, ospedali, case di cura, stabilimenti termali, servizi socio-sanitari per anziani e handicappati, anche domiciliari, con esclusione del personale adibito a lavori d'ufficio. Nel caso la lavoratrice risulti esposta a sostanze tossico-nocive per la madre e per il prodotto del concepimento, l'astensione anticipata si applica fin dall'inizio della gravidanza;
- lavori di assistenza ed insegnamento in centri per handicappati;
- lavori a contatto con i bambini, insegnamento, assistenza, puericultura e mansioni ausiliarie negli asili nido e nelle scuole materne;
- insegnamento di educazione fisica o di danza in ogni tipo di struttura;
- lavori continuativi ai sistemi informativi automatizzati, ai centralini telefonici ed altri che obbligano a posizione assisa continuativa per almeno 2/3 dell'ora di lavoro;
- lavori che comportano l'apprestamento di cure agli animali o il contatto con essi, ad esclusione degli animali da cortile.

Sulla base di accertamento medico (di competenza dell'Azienda USL) l'Ispettorato del Lavoro può disporre l'interdizione anticipata dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza, fino al periodo di astensione obbligatoria in caso di:

- gravi complicanze della gestazione o preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza,
- quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino anche quando vi siano pericoli di

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con il pubblico o con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia,

- quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni in caso di svolgimento di lavori ai quali sia vietato adibire la donna durante il periodo di gestazione.

Lavori vietati

***Art. 5 D.P.R. 1026/1976 punti n.:***

- 1 Trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida
- 2 Sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.
- 3 Lavori pericolosi, faticosi e insalubri ai sensi della L. 977/67 e s.m.i. sulla tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti;
- 7 Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- 9 Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro.

***Allegato B del D. Lgs. 151/2001***

***Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro***

**A. Lavoratrici gestanti.**

**1. Agenti:**

- agenti biologici:
  - toxoplasma;
  - virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## INF MIN – ELENCO ATTIVITÀ AZIENDALI CUI È VIETATO ADIBIRE LAVORATORI MINORI

Lavori vietati

**Allegato I della L. 977/1967 modificato dal D.Lgs. 345/99 e dal D.Lgs. 262/00**

*Mansioni che espongono ai seguenti agenti **punti n.:***

➤ <b>Agenti biologici:</b>	
<b>3</b>	agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del <u>titolo X</u> del decreto legislativo n. 81 del 2008 e di quelli geneticamente modificati del gruppo II di cui ai decreti legislativi 3 marzo 1993, <u>n. 91</u> e <u>n. 92</u> .
➤ <b>Agenti chimici:</b>	
<b>4</b>	sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, <u>n. 52</u> , e successive modificazioni e integrazioni e del decreto legislativo 16 luglio 1998, <u>n. 285</u> ;
<b>5</b>	sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto 3 a) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);</li> <li>• possibilità di effetti irreversibili (R40);</li> <li>• può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);</li> <li>• può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);</li> <li>• può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);</li> <li>• pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);</li> <li>• può ridurre la fertilità (R60);</li> <li>• può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);</li> </ul>
<b>6</b>	sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti il rischio, descritto dalla seguente frase, che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale: "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**INF EMAN****Analisi delle attività lavorative e dei rischi associati**

<b>Funzione / posizione nell'organigramma</b>	Addetto/a al primo soccorso		
<b>Luogo/i di svolgimento dell'attività</b>	Asilo nido		
<b>Capacità ed esperienza</b>			
<b>Attività lavorativa</b>	Controllo e verifica dei presidi di primo soccorso, intervento in caso di infortunio/malore		
	<b>Tipo di rischio</b>	<b>Formazione / addestramento</b>	<b>Note</b>
	Gestione emergenze	Corso triennale di aggiornamento per addetti al primo soccorso (aziende di tipo A, B, C) (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008, D.M. 388/2003)	
	Gestione emergenze	Corso di formazione di 12 ore per addetti al primo soccorso (aziende tipo B e C) (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008, D.M. 388/2003)	
<b>Funzione / posizione nell'organigramma</b>	Addetto/a alla prevenzione e lotta antincendio		
<b>Luogo/i di svolgimento dell'attività</b>	Asilo nido		
<b>Capacità ed esperienza</b>			
<b>Attività lavorativa</b>	Controllo e verifica ai fini della prevenzione incendi, intervento in caso di incendio		
	<b>Tipo di rischio</b>	<b>Formazione / addestramento</b>	<b>Note</b>
	Gestione emergenze	Corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi di 8 ore e eventuale esame presso i Vigili del Fuoco (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008, D.M. 10/03/1998)	



Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**INF EMAN****Analisi delle attività lavorative e dei rischi associati**

<b>Funzione / posizione nell'organigramma</b>	Collaboratore scolastico		
<b>Luogo/i di svolgimento dell'attività</b>	Asilo nido		
<b>Capacità ed esperienza</b>	Diploma di scuola media inferiore		
<b>Attività lavorativa</b>	Pulizia degli ambienti scolasti con l'uso di: prodotti chimici, attrezzature elettriche o manuali, scale; fotoconie e commissioni: aiuto durante la distribuzione dei pasti.		
	<b>Tipo di rischio</b>	<b>Formazione / addestramento</b>	<b>Note</b>
	Rischi legati alle macchine	Corso di formazione su rischio attrezzature di lavoro (Rif. titolo III D. Lgs. 81/2008)	Con particolare riferimento all'utilizzo delle scale portatili
	Movimentazione Carichi	Corso di formazione su rischio movimentazione manuale dei carichi (Rif. titolo VI D. Lgs. 81/2008)	
	Rischi legati agli agenti chimici	Corso di formazione su rischio chimico (Rif. titolo IX D. Lgs. 81/2008)	
<b>Funzione / posizione nell'organigramma</b>	Datore di lavoro		
<b>Luogo/i di svolgimento dell'attività</b>	Sede Municipale		
<b>Capacità ed esperienza</b>	Laurea di secondo livello		
<b>Attività lavorativa</b>	Dirigente di settore.		
	<b>Tipo di rischio</b>	<b>Formazione / addestramento</b>	<b>Note</b>
	Rischi dei videoterminali		

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**INF EMAN****Analisi delle attività lavorative e dei rischi associati**

<b>Funzione / posizione nell'organigramma</b>	Insegnate asilo nido		
<b>Luogo/i di svolgimento dell'attività</b>	Asilo nido		
<b>Capacità ed esperienza</b>	Laurea di secondo livello		
<b>Attività lavorativa</b>	Gestione dei bambini e bambine, attività didattica, cambio biancheria e lavaggio dei bambini, assistenza dei bambini durante i pasti		
	<b>Tipo di rischio</b>	<b>Formazione / addestramento</b>	<b>Note</b>
	Agenti biologici	Corso di formazione su rischio biologico (Rif. titolo X D. Lgs. 81/2008)	
	Movimentazione Carichi	Corso di formazione su rischio movimentazione manuale dei carichi (Rif. titolo VI D. Lgs. 81/2008)	
<b>Funzione / posizione nell'organigramma</b>	Insegnate di sostegno		
<b>Luogo/i di svolgimento dell'attività</b>	Asilo nido		
<b>Capacità ed esperienza</b>			
<b>Attività lavorativa</b>	Attività di sostegno a bambine e bambini portatori di handicap per i docenti con specializzazione adeguata		
	<b>Tipo di rischio</b>	<b>Formazione / addestramento</b>	<b>Note</b>
	Agenti biologici	Corso di formazione su rischio biologico (Rif. titolo X D. Lgs. 81/2008)	
<b>Attività lavorativa</b>	Attività di sostegno a bambine e bambini portatori di handicap per i docenti con specializzazione adeguata		
	<b>Tipo di rischio</b>	<b>Formazione / addestramento</b>	<b>Note</b>
	Movimentazione Carichi	Corso di formazione su rischio movimentazione manuale dei carichi (Rif. titolo VI D. Lgs. 81/2008)	

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**INF EMAN****Analisi delle attività lavorative e dei rischi associati**

<b>Funzione / posizione nell'organigramma</b>	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza		
<b>Luogo/i di svolgimento dell'attività</b>	Asilo nido		
<b>Capacità ed esperienza</b>			
<b>Attività lavorativa</b>	Collaborazione con il Datore di Lavoro ed i lavoratori per le problematiche relative alla gestione della sicurezza		
	<b>Tipo di rischio</b>	<b>Formazione / addestramento</b>	<b>Note</b>
		Corso di formazione di 32 ore per RSL (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008)	
<b>Funzione / posizione nell'organigramma</b>	Tutti i lavoratori		
<b>Luogo/i di svolgimento dell'attività</b>	Asilo nido		
<b>Capacità ed esperienza</b>			
<b>Attività lavorativa</b>			
	<b>Tipo di rischio</b>	<b>Formazione / addestramento</b>	<b>Note</b>
		Corso di formazione generale su tutela sicurezza e salute (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008)	
		Addestramento due volte l'anno su procedure di emergenza (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008, D.M. 26/08/1992)	

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**INF AE****Elenco addetti esterni**

ID	Cognome	Nome	Impresa / lavoratore autonomo	Posizione / Funzione	Reparto/locale	MR(*)	Note
1	.	.		Cooperativa gestione mensa			

(\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**INF EL****Scheda elenco locali**

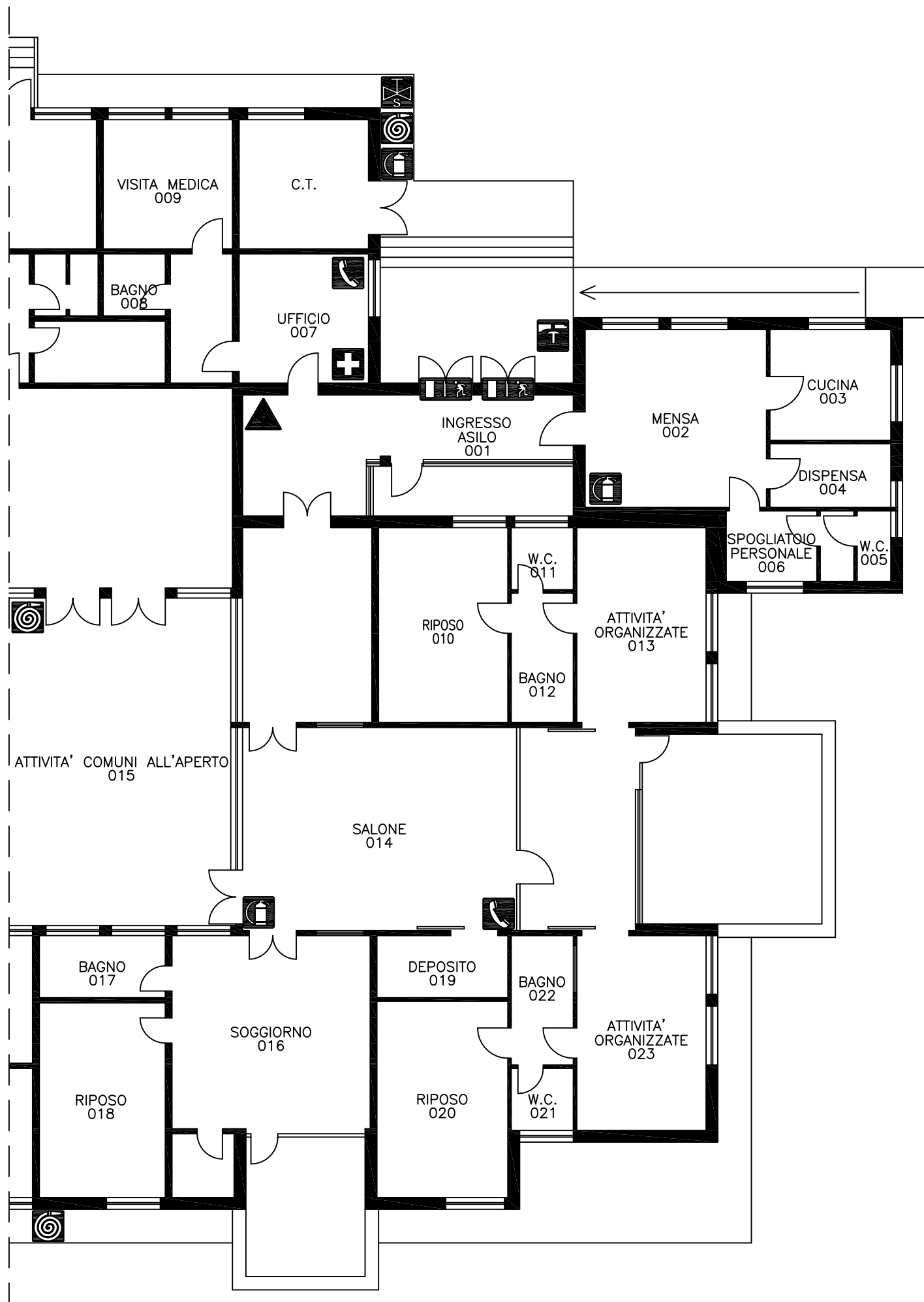
<b>ID L</b>	<b>Locale</b>
001	Ingresso asilo
002	Mensa
003	Cucina
004	Dispensa
005	Servizi igienici 005
006	Spogliatoio personale
007	Ufficio
008	Servizi igienici 008
009	Visita medica
010	Riposo 010
011	Servizi igienici 011
012	Bagno 012
013	Attività organizzate 013
014	Salone
015	Attività comuni all'aperto
016	Soggiorno 016
017	Servizi igienici 017
018	Riposo 018
019	Deposito
020	Riposo 020
021	Servizi igienici 021
022	Bagno 022
023	Attività organizzate 023

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## PLANIMETRIE

# COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO

PIANO TERRA



**INF EMAC****Scheda elenco attrezzature**

ID MAC		Attrezzature	Reparto / locale
MAC	1	Tutte le attrezzature	
MAC	2	Aspirapolvere	
MAC	3	Cucina a gas	003
MAC	4	Fax	



**INF EDPI****Scheda elenco D.P.I.**

ID DPI	Tipo	Utilizzo	Norma UNI EN	Cat.(*)	CE
DPI 001	Tutti i DPI				
DPI 002	Guanti in lattice e politene	Mani da rischi di esposizione ad agenti biologici	374	Seconda	

(\*) Categoria = prima, seconda, terza

**INF EVDT****Scheda elenco VDT**

ID VDT		Operatore	Ubicazione	Caratteristiche	Uso(*)
VDT	1		Ufficio		Sporadico

(\*) USO = Sporadico, Frequente, Continuo

**INF ECHI****Scheda elenco agenti chimici**

<b>ID CHI</b>	<b>Nome agente</b>	<b>Etichettatura Frasi di rischio</b>	<b>Uso</b>	<b>Note</b>	<b>Ubicazione</b>
CHI 001	Tutti gli agenti chimici				
CHI 002	Prodotti per le pulizie				

**INF EBIO****Scheda elenco agenti biologici**

ID BIO	Nome agente	Categoria	Uso / presenza	Ubicazione	Note
BIO 001	Tutti gli agenti biologici				
BIO 002	Toxoplasmosi			Toxoplasmodsi	
BIO 003	Rosolia			Rosolia	

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

**ALLEGATI DI INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E  
PROTEZIONE ATTUATE**

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

### MIS RG – Misure di prevenzione e protezione attuate di carattere generale

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	<b>Note</b>
Prima della modifica di impianti, del lay-out aziendale o della sostituzione di macchine viene coinvolto il personale interessato	
Il medico competente completa la cartella sanitaria del lavoratore raccogliendo informazioni anamnestiche dal medico di famiglia del lavoratore in merito alle patologie in atto o pregresse, alle invalidità, alle terapie in corso	
È presente e compilato il registro infortuni	
È stato designato il medico competente	
Sono stati designati gli addetti al primo soccorso ed alla prevenzione incendi	
Il certificato di prevenzione incendi è presente e in corso di validità	
I generatori di calore sono stati denunciati all'ISPESL (potenzialità > 30.000 kcal/ora)	
I generatori di calore sono stati collaudati (potenzialità superiore a 100.000 kcal/ora)	
È presente la documentazione relativa ai generatori di calore: denuncia ISPESL (potenzialità > 30.000 kcal/ora), collaudo (potenzialità superiore a 100.000 kcal/ora), libretti, verifiche e manutenzioni, patentino di conduzione (potenzialità superiore a 200.000 kcal/ora), dichiarazione di conformità impianto	
L'impianto elettrico è corredato di dichiarazione di conformità	
L'impianto di messa a terra è stato denunciato	
L'impianto di messa a terra è stato sottoposto a verifica	
Gli impianti tecnologici sono sottoposti a manutenzioni e verifiche periodiche, registrando gli esiti delle operazioni	
Sono state predisposte specifiche misure atte a facilitare l'evacuazione delle persone disabili in caso di emergenza, assegnando uno degli incaricati alla gestione delle emergenze alla loro assistenza	
Gli armadi e scaffali sono ancorati alle pareti e/o al pavimento	
L'asilo nido è compartimentato rispetto alla scuola dell'infanzia ed è dotato di accesso indipendente e autonomo	

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

È stato predisposto locale idoneo da adibire a spogliatoio per gli addetti, dotato di armadietti e servizio igienico	
--	--

### **MIS L – Misure di prevenzione e protezione attuate per i locali**

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	<b>Note</b>
Il lay-out delle macchine e l'organizzazione dei posti di lavoro è tale che consente agli operatori di muoversi ed operare in spazi sufficientemente ampi, evitando interferenze tra gli operatori stessi	
Gli spazi di lavoro e le aree di deposito sono mantenute in ordine e razionalizzate	
Le vie di transito sono sufficientemente larghe e prive di ostacoli	
Le derivazioni provvisorie delle attrezzature elettriche sono disposte in modo tale da non costituire intralcio	
I quadri elettrici sono mantenuti chiusi a chiave disponibile solo da personale addetto	
Oltre agli estintori è installato un impianto idrico antincendio esterno	

### **MIS FOR – Misure di prevenzione e protezione attuate per la formazione del personale**

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	<b>Note</b>
Gli addetti alla prevenzione incendi sono stati formati in relazione alla valutazione del rischio d'incendio ed a quanto previsto dal D.M. 10/03/1998	
Gli addetti al primo soccorso sono stati formati secondo quanto prescritto dal D.M. 388/2003	
Gli addetti al primo soccorso hanno seguito un corso di aggiornamento secondo quanto prescritto dal D.M. 388/2003	

### **MIS MAC – Misure di prevenzione e protezione attuate per l'utilizzo delle attrezzature di lavoro**

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	<b>Note</b>
L'attrezzatura è installata in conformità alle istruzioni d'uso	
L'attrezzatura è corredata da istruzioni d'uso e libretto di manutenzione	
L'attrezzatura è sottoposta a manutenzione	
L'attrezzatura è sottoposta a controlli periodici e	

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

straordinari effettuati da persona competente	
Gli utensili usurati, danneggiati o che comunque non presentano sufficienti garanzie di sicurezza ed efficienza sono immediatamente sostituiti	
Prima dell'utilizzo è fatto obbligo di verifica della funzionalità dei dispositivi di sicurezza	

### **MIS DPI – Misure di prevenzione e protezione attuate per i Dispositivi di Protezione Individuale**

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	<b>Note</b>
I DPI sono mantenuti in efficienza e mantenuti in condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante	
I DPI sono destinati ad un uso personale	
I lavoratori dispongono di adeguati spazi in cui depositare i DPI	

### **MIS MC – Misure di prevenzione e protezione attuate per la Movimentazione Manuale dei Carichi**

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	<b>Note</b>
La scelta dei carichi è effettuata in maniera tale che non sia troppo pesante, ingombrante o difficile da afferrare	
Il posto di lavoro è organizzato in modo che le distanze di sollevamento, di abbassamento o di trasporto non sono troppo grandi	
L'attività è organizzata in modo che il ritmo del processo può essere modulato dal lavoratore	
I lavoratori dispongono di periodi di riposo fisiologico o di recupero è sufficiente	
I lavoratori con inidoneità parziale a svolgere il compito in questione non sono sottoposti alla lavorazione	
I lavoratori sono dotati di ausili meccanici che riducono il rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi	Nel servizio mensa viene utilizzato un carrello per trasportare i contenitori con il cibo
I lavoratori fruiscono di pause o rotazione dalla lavorazione	
La movimentazione manuale dei carichi è ridotta grazie all'ausilio di appositi carrelli porta secchi	Nelle operazioni di pulizia



<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

Il riempimento dei secchi con acqua è effettuato utilizzando apposito tubo collegato al rubinetto evitando di alzare e abbassare i secchi ad altezza del lavandino	
Per le lavoratrici madre che hanno segnalato al datore di lavoro lo stato di gravidanza, se non è possibile lo spostamento ad altra attività, viene richiesta l'astensione anticipata (attività vietata dal D.Lgs. 151/01)	

### **MIS CHI – Misure di prevenzione e protezione attuate per gli agenti chimici**

#### **GENERALE**

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	<b>Note</b>
Le schede di sicurezza sono disponibili presso il luogo di lavoro e consegnate ai lavoratori che utilizzano le sostanze chimiche	
Le informazioni dalle etichette sono sufficienti	
Il deposito è isolato	
I contenitori vuoti sono puliti	
Sul punto di utilizzo sono presenti le quantità strettamente necessarie alla lavorazione	
I recipienti sono dotati di buona chiusura	
Tutti i recipienti sono etichettati	
Le sostanze sono tenute negli imballi originali	
I contenitori dei prodotti chimici sono depositati al riparo dagli agenti atmosferici, in aree di agevole accesso e protetti in modo da evitare la possibilità di investimenti e di danneggiamenti	
Tutti i depositi confinati sono protetti da temperature estreme e ben aerati tramite fenestrazione comunicante con l'esterno	
In caso di cambio del recipiente, anche per quantità limitate, vengono rispettate le seguenti regole: - indossare dispositivi di protezione individuale adeguati al rischio; - effettuare queste operazioni in un luogo di lavoro specificamente predisposto (ventilazione e bacino di contenimento); - rietichettare i nuovi recipienti.	

### **MIS BIO – Misure di prevenzione e protezione attuate per gli agenti biologici**

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	<b>Note</b>
Per le lavoratrici madre che hanno segnalato al datore di lavoro lo stato di gravidanza viene	

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

richiesta l'astensione anticipata per esposizione ad agenti biologici (attività vietata dal D.Lgs. 151/01)	
--	--

### **MIS QUO – Misure di prevenzione e protezione attuate per i lavori in quota**

<b>Misure di prevenzione e protezione attuate</b>	<b>Note</b>
Le scale in dotazione sono tutte conformi alla norma UNI EN 131	
L'uso della scala è limitato ad attività lavorative di breve durata e soltanto quando l'unica possibilità di accesso è data dall'utilizzo della scala	
È fatto divieto di uso di scale per attività lavorative (quali pulizie vetri, pulizia soffitti, sostituzione lampade, ecc.)	

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **ALLEGATI DI VALUTAZIONE**

## VAL GSL Elenco degli adempimenti relativi alla gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo			
Codice frase	Situazione	Rischio	Interventi	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
GSL 1	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - coordinamento	Infortuni / incidenti dovuti a carenza di informazioni	Cooperare con i datori di lavoro delle imprese appaltatrici e con i lavoratori autonomi all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinare gli interventi di protezione e	Rif. art. 26 D. Lgs. 81/2008				
GSL 2	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - costi sicurezza	Nullità del contratto	Indicare, nel contratto di subappalto, di appalto e di somministrazione i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto	Rif. art. 26 D. Lgs. 81/2008				
GSL 3	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - DURC	Inadempienza legislativa	Verificare la regolarità contributiva (contributi previdenziali e assicurativi) dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori	Rif. art. 26 D. Lgs. 81/2008				

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

## VAL GSL Elenco degli adempimenti relativi alla gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo			
Codice frase	Situazione	Rischio	Interventi	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
GSL 4	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - DUVRI	Inadempienza legislativa, sospensione dell'attività	Elaborare un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze inerenti l'appalto e allegarlo al contratto di appalto o di opera.	Rif. art. 26, all. I - D. Lgs. 81/2008				
GSL 5	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - DUVRI	Inadempienza legislativa	Per i contratti stipulati anteriormente al 25/08/2007 ed ancora in corso alla data del 31/12/2008, il documento unico di valutazione dei rischi di interferenze deve essere allegato entro tale ultima data	Rif. art. 26 D. Lgs. 81/2008				
GSL 6	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - idoneità tecnico professionale	Inadempienza legislativa	Verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione (acquisizione del certificato di iscrizione a	Rif. art. 26 D. Lgs. 81/2008				

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

## VAL GSL Elenco degli adempimenti relativi alla gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo			
Codice frase	Situazione	Rischio	Interventi	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
GSL 7	Affidamento di lavori/servizi in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione - informazioni all'appaltatore	Infortuni / incidenti dovuti a carenza di informazioni	Fornire alle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate	Rif. art. 26 D. Lgs. 81/2008				
GSL 8	Indicazioni evidenziate nel verbale della prova di evacuazione		Verificare che siano state messe in atto le indicazioni evidenziate nel verbale della prova di evacuazione					
GSL 9	Dotazioni di primo soccorso	Difficoltà di intervento in caso di emergenza	Verificare periodicamente i contenuti delle cassette di pronto soccorso (vedere l'allegato GEN PS per il contenuto) e sostituire i prodotti esauriti e/o scaduti	Rif. tit. I - D. Lgs. 81/2008; D.M. 388/2003				

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

## VAL GSL Elenco degli adempimenti relativi alla gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo			
Codice frase	Situazione	Rischio	Interventi	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
GSL 10	Comunicazione all'INAIL a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno 1 giorno	Inadempienza legislativa	Comunicare all'INAIL a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno 1 giorno escluso quello dell'evento e ai fini assicurativi le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza superiore a 3 giorni	Rif. Titolo I D.Lgs. 81/08	A partire dal 01/01/2008			
GSL 11	Invio nomina dei nominativi dei RLS all'INAIL	Inadempienza legislativa	Comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei Rappresentanti dei lavoratori	Rif. Titolo I D.Lgs. 81/08- in attesa di indicazione dall'Inail su modalità di invio				
GSL 12	Registro di Prevenzione Incendi	Inadempienza legislativa	Tenere una copia del Registro di Prevenzione Incendi in ogni immobile soggetto a prevenzione incendi e riportare gli esiti di controlli e verifiche periodici effettuati su impianti e presidi antincendio	Il registro di prevenzione incendi è obbligatorio per le attività soggette al controllo da parte dei VV.F. (art. 5 D.P.R. 37/1998)				

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**VAL RG****Valutazione dei rischi di carattere generale**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo				
Cod. frase	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
RG 2	Segnaletica di emergenza assente	Difficoltà di esodo in caso di emergenza	4	Predisporre adeguata segnaletica di emergenza lungo le vie di fuga e in prossimità delle uscite (cartelli rettangolari con pittogramma bianco su sfondo verde).	Rif. D. Lgs. 81/2008				
RG 13	Possibile inadeguatezza della lancia antincendio esterna	Difficoltà di intervento in caso di incendio	4	Effettuare prove periodiche per la verifica della lancia antincendio esterna					
RG 15	Insufficiente manutenzione dell'impianto di illuminazione di emergenza	Difficoltà di individuazione delle vie d'esodo in caso di emergenza	4	Provvedere a verificare periodicamente lo stato dell'impianto di illuminazione di emergenza e sostituire le luci di emergenza esauste	Opportuna una verifica ogni 6 mesi				

R = stima del rischio;

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL RG pag. 1 di 6

SICA916\_ADOC.03.10\_"ASILO NIDO".mdb



**VAL RG****Valutazione dei rischi di carattere generale**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo				
Cod. frase	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
RG 1	Possibile inadeguatezza delle misure di prevenzione incendi relative alla cucina	Incendio	3	Provvedere a compartimentare il locale cucina					
RG 3	Presenza di barriere architettoniche	inadempienza legislativa, difficoltà in presenza di persone diversamente abili	3	Provvedere ad eliminare le barriere architettoniche ricavando un servizio igienico per disabili					
RG 4	Inadeguatezza di sistemi di chiusura di infissi scorrevoli	Disagio ambientale	3	Provvedere a ripristinare la funzionalità di chiusura degli infissi scorrevoli					

R = stima del rischio;

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL RG pag. 2 di 6

**VAL RG****Valutazione dei rischi di carattere generale**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo				
Cod. frase	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
RG 6	Rivestimenti di classe di reazione al fuoco presumibilmente superiore a 1	Incendio	3	Verificare la classe di reazione al fuoco delle tende, se superiore a 1 sostituirle con altri aventi al massimo classe di reazione al fuoco 1 o eliminarle.					
RG 9	Avvallamenti nel pavimento	Cadute, inciampo, scivolamenti	3	Provvedere a sostituire e/o ripristinare la pavimentazione del pianerottolo esterno dell'ingresso principale					
RG 11	Carenza di planimetrie di emergenza	Difficoltà in caso di esodo	3	Provvedere ad affiggere a parete nei punti significativi le planimetrie di emergenza					

R = stima del rischio;

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL RG pag. 3 di 6

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**VAL RG****Valutazione dei rischi di carattere generale**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo				
Cod. frase	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
RG 12	Sistema di allarme sonoro assente	Difficoltà di intervento in caso di emergenza	3	Predisporre un allarme con segnalazione acustica					
RG 16	Segnaletica di emergenza assente	Difficoltà in caso di emergenza	3	Applicare adeguata segnaletica di emergenza in corrispondenza dello sgancio elettrico generale e valvola del gas della cucina					
RG 5	Inadeguatezza del portasapone	Disagio ambientale	2	Provvedere a sostituire il portasapone					

R = stima del rischio;

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL RG pag. 4 di 6

SICA916\_ADOC.03.10\_"ASILO NIDO".mdb

**VAL RG****Valutazione dei rischi di carattere generale**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo				
Cod. frase	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
RG 7	Deposito materiali inadeguato	Disagio ambientale, difficoltà di circolazione	2	Provvedere a depositare il materiale dentro lo sgabuzzino in apposite scaffalature fissate a muro e/o pavimento					
RG 8	Inadeguatezza sabbie	Condizioni igieniche precarie, infortuni bambini	2	Sostituire la sabbiera che si trova nelle condizioni peggiori e provvedere a circondare entrambe le sabbie con tappeti in gomma o erba sintetica					
RG 14	Mancanza di oscuramento verso l'esterno con rete oscurante	Presenza di estranei in ambiente scolastico	2	Provvedere a completare l'installazione della rete oscurante esterna sul fronte strada					

R = stima del rischio;

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL RG pag. 5 di 6

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**VAL RG****Valutazione dei rischi di carattere generale**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo				
Cod. frase	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
RG 17	Inadeguatezza di dispositivo antimalore-chiavistelli sulle porte dei servizi igienici	Difficoltà di soccorso in caso di malore	2	Adeguare ed installare dispositivi antimalore sulle porte dei servizi igienici					

R = stima del rischio;

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL RG pag. 6 di 6

SICA916\_ADOC.03.10\_"ASILO NIDO".mdb

**VAL MAC****Valutazione dei rischi delle attrezzature**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo					
Cod. frase	Attrezzatura Ubicazione MR	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
MAC 1	MAC 1 Tutte le attrezzature	Insufficiente manutenzione delle attrezzature di lavoro (per alcune attrezzature non risultano registrate alcuni interventi)	Infortuni dovuti a rotture	2	Rispettare il programma di manutenzione stabilito per le singole attrezzature di lavoro e registrare l'esito degli interventi su registro delle manutenzioni	Rif. titolo III - D. Lgs. 81/2008				

R= Stima del rischio; (\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL MAC pag. 1 di 1

SICA916\_ADOC.03.10\_"ASILO NIDO".mdb

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**VAL MC****Valutazione dei rischi della movimentazione manuale dei carichi**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo					
Cod. frase	Posizione Attività lavorativa MR	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
MC 103	Insegnate di sostegno	Lavoratrici madri - Situazione di rischio particolare per la donna	Eventuali complicazioni durante la gravidanza e lesioni dorso-lombari	3	Non adibire, durante la gestazione, le lavoratrici a trasporto, anche con mezzi meccanici, e sollevamento di pesi, compresi carico, scarico e ogni attività connessa. In caso non sia possibile la modifica delle condizioni di lavoro, cambiare di mansione o avvalersi dell'astensione anticipata.	Rif. D. Lgs. 151/2001, titolo IX - D. Lgs. 81/2008				
	Attività di sostegno a bambine e bambini portatori di handicap per i docenti con									
MC 101	Insegnate asilo nido	Lavoratrici madri - Situazione di rischio particolare per la donna	Eventuali complicazioni durante la gravidanza e lesioni dorso-lombari	3	Non adibire, durante la gestazione, le lavoratrici a trasporto, anche con mezzi meccanici, e sollevamento di pesi, compresi carico, scarico e ogni attività connessa. In caso non sia possibile la modifica delle condizioni di lavoro, cambiare di mansione o avvalersi dell'astensione anticipata.	Rif. D. Lgs. 151/2001, titolo IX - D. Lgs. 81/2008				
	Gestione dei bambini e bambine, attività didattica, cambio biancheria e lavaggio									

R= Stima del rischio; (\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL MC pag. 1 di 1

SICA916\_ADOC.03.10\_"ASILO NIDO".mdb

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**VAL CHI****Valutazione dei rischi dovuti agli agenti chimici**

Valutazione dei rischi						Programma di attuazione e controllo					
Cod. frase	Agente chimico MR	Attività lavorative interessate	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
CHI 1	001 Tutti gli agenti chimici	Esposizione	Insufficiente informazione sui rischi specifici (schede di sicurezza non sempre aggiornate)	Incidenti, lesioni provocate da uso non corretto di sostanze pericolose	2	Tenere sempre a disposizione degli addetti le schede di sicurezza aggiornate degli agenti chimici presenti / utilizzati (le schede devono essere fornite gratuitamente dal fornitore, redatte in lingua italiana e essere strutturate in 16 punti, in conformità alla normativa di settore).	Rif. titolo IX - D. Lgs. 81/2008				

R= Stima del rischio; (\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL CHI pag. 1 di 1



**VAL MAN****Valutazione dei rischi delle mansioni**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo					
Cod. frase	Posizione Attività lavorativa MR	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
MAN 101	Collaboratore scolastico	Lavoratrici madri - Attività faticose	Disturbi dorso- lombari causate da variazione posturali connesse allo stato di gravidanza	3	Valutare la possibilità di variare la condizione o l'orario di lavoro della lavoratrice madre, ovvero adibirla ad altra mansione meno affaticante ovvero avvalersi dell'astensione anticipata.	Rif. D. Lgs. 151/2001, D. Lgs. 81/2008				
	Pulizia degli ambienti scolastici con l'uso di: prodotti chimici, attrezzature elettriche o manuali. scale:									
	Lavoratrice in gravidanza / madre									
MAN 102	Collaboratore scolastico	Lavoratrici madri - Lavoro comportante postura in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante	Disturbi dorso- lombari causate da variazione posturali connesse allo stato di gravidanza, affaticamento	3	Non adibire a tali lavori le lavoratrici durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro. In caso non sia possibile la modifica delle condizioni di lavoro, cambiare di mansione o avvalersi dell'astensione anticipata.	Rif. D. Lgs. 151/2001, D. Lgs. 81/2008				
	Pulizia degli ambienti scolastici con l'uso di: prodotti chimici, attrezzature elettriche o manuali. scale:									
	Lavoratrice in gravidanza / madre									

R= Stima del rischio; (\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL MAN pag. 1 di 4

SICA916\_ADOC.03.10\_"ASILO NIDO".mdb

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**VAL MAN****Valutazione dei rischi delle mansioni**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo					
Cod. frase	Posizione Attività lavorativa MR	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
MAN 103	Insegnate asilo nido	Lavoratrici madri - Attività faticose	Disturbi dorso- lombari causate da variazione posturali connesse allo stato di gravidanza	3	Valutare la possibilità di variare la condizione o l'orario di lavoro della lavoratrice madre, ovvero adibirla ad altra mansione meno affaticante ovvero avvalersi dell'astensione anticipata.	Rif. D. Lgs. 151/2001, D. Lgs. 81/2008				
	Gestione dei bambini e bambine, attività didattica, cambio biancheria e lavaggio dei bambini.									
	Lavoratrice in gravidanza / madre									
MAN 104	Insegnate di sostegno	Lavoratrici madri - Lavoro comportante postura in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante	Disturbi dorso- lombari causate da variazione posturali connesse allo stato di gravidanza, affaticamento	3	Non adibire a tali lavori le lavoratrici durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro. In caso non sia possibile la modifica delle condizioni di lavoro, cambiare di mansione o avvalersi dell'astensione anticipata.	Rif. D. Lgs. 151/2001, D. Lgs. 81/2008				
	Attività di sostegno a bambine e bambini portatori di handicap per i docenti con specializzazione									
	Lavoratrice in gravidanza / madre									

R= Stima del rischio; (\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

Allegato VAL MAN pag. 2 di 4

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

SICA916\_ADOC.03.10\_"ASILO NIDO".mdb

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**VAL MAN****Valutazione dei rischi delle mansioni**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo					
Cod. frase	Posizione Attività lavorativa MR	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
MAN 105	Insegnate di sostegno	Lavoratrici madri - Attività faticose	Disturbi dorso- lombari causate da variazione posturali connesse allo stato di gravidanza	3	Valutare la possibilità di variare la condizione o l'orario di lavoro della lavoratrice madre, ovvero adibirla ad altra mansione meno affaticante ovvero avvalersi dell'astensione anticipata.	Rif. D. Lgs. 151/2001, D. Lgs. 81/2008				
	Attività di sostegno a bambine e bambini portatori di handicap per i docenti con specializzazione									
	Lavoratrice in gravidanza / madre									
MAN 106	Insegnate di sostegno	Lavoratrici madri - Lavoro comportante postura in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante	Disturbi dorso- lombari causate da variazione posturali connesse allo stato di gravidanza, affaticamento	3	Non adibire a tali lavori le lavoratrici durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro. In caso non sia possibile la modifica delle condizioni di lavoro, cambiare di mansione o avvalersi dell'astensione anticipata.	Rif. D. Lgs. 151/2001, D. Lgs. 81/2008				
	Attività di sostegno a bambine e bambini portatori di handicap per i docenti con specializzazione									
	Lavoratrice in gravidanza / madre									

R= Stima del rischio; (\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

Allegato VAL MAN pag. 3 di 4

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Asilo Nido

Revisione novembre 2008

**VAL MAN****Valutazione dei rischi delle mansioni**

Valutazione dei rischi					Programma di attuazione e controllo					
Cod. frase	Posizione Attività lavorativa MR	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
MAN 107	Collaboratore scolastico	Lavori di pulizia	Infortuni	2	Dotare gli addetti di DPI opportuni, quali guanti in gomma.					
	Pulizia degli ambienti scolasti con l'uso di: prodotti chimici, attrezzature elettriche o manuali. scale:									

R= Stima del rischio; (\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL MAN pag. 4 di 4

SICA916\_ADOC.03.10\_"ASILO NIDO".mdb

**VAL BIO****Valutazione dei rischi dovuti agli agenti biologici**

Valutazione dei rischi						Programma di attuazione e controllo					
Cod. frase	Agente chimico MR	Attività lavorative interessate	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
BIO 2	001	Tutti gli agenti biologici	Lavoratrici madri - Esposizione ad agenti biologici dei gruppi 3 e 4, toxoplasma, virus della rosolia, attività lavorative di cui all'allegato XLIV del D.Lgs. 81/2008	Insorgenza di disturbi e patologie su soggetti a maggior rischio	3	Per allontanare la lavoratrice dal pericolo di esposizione modificare la mansione lavorativa oppure allontanarla dal reparto o, qualora non possibile, avvalersi dell'astensione anticipata.	Rif. D. Lgs. 151/2001, titolo X, all. XLIV - D. Lgs. 81/2008				
		Lavoratrice in gravidanza / madre									
		Sporadica									
BIO 1	001	Tutti gli agenti biologici	Lavoratrici madri - Esposizione ad agenti biologici dei gruppi 3 e 4, toxoplasma, virus della rosolia	Insorgenza di disturbi e patologie su soggetti a maggior rischio	2	Controllare la classificazione dell'agente e provvedere affinché la lavoratrice non risulti esposta, cambiando condizioni di lavoro o mansione o allontanandola.	Rif. D. Lgs. 151/2001, titolo X, all. XLIV - D. Lgs. 81/2008				
		Lavoratrice in gravidanza / madre									
		Sporadica									

R= Stima del rischio; (\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni...)

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL BIO pag. 1 di 2

**VAL BIO****Valutazione dei rischi dovuti agli agenti biologici**

Valutazione dei rischi						Programma di attuazione e controllo					
Cod. frase	Agente chimico MR	Attività lavorative interessate	Pericolo	Rischio	R	Intervento	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
BIO 3	001	Tutti gli agenti biologici	Esposizione ad agenti biologici dovuta a contatto con biancheria sporca, manipolazione di rifiuti sanitari e non (aghi, garze, pannoloni).	Contrazione di malattie/infezioni	2	Dotare gli addetti di adeguati DPI, quali guanti in neoprene, nitrile o lattice misto (norma UNI 374/1 e 374/2), mascherine facciali, indumenti protettivi in polipropilene.	Rif. titolo X - D. Lgs. 81/2008				
		Esposizione									
		Normale									

R= Stima del rischio; (\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni...)

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

Allegato VAL BIO pag. 2 di 2

## VAL FOR Elenco adempimenti relativi a informazione, formazione e addestramento

### Valutazione della formazione

### Programma di attuazione e controllo

Codice frase	Posizione Attività lavorativa	MR (*)	Tipo di formazione / addestramento	Quando	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
FOR 11	Addetto/a al primo soccorso		Aziende dei gruppi B e C - Aggiornare la formazione dei lavoratori addetti al primo soccorso	Entro 3 anni dall'ultimo corso	Corso triennale di aggiornamento per addetti al primo soccorso (aziende di tipo A, B, C) (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008, D.M. 388/2003)				
	Controllo e verifica dei presidi di primo soccorso, intervento in caso di infortunio/malore								
FOR 1	Insegnate di sostegno		Fornire ai lavoratori addetti a movimentazione manuale dei carichi una formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività, nonché l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione	Prima dell'inizio dell'attività da parte del lavoratore	Corso di formazione su rischio movimentazione manuale dei carichi (Rif. titolo VI D. Lgs. 81/2008)				
	Attività di sostegno a bambine e bambini portatori di handicap per i docenti con specializzazione adeguata								

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

(\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

## VAL FOR Elenco adempimenti relativi a informazione, formazione e addestramento

Valutazione della formazione					Programma di attuazione e controllo				
Codice frase	Posizione Attività lavorativa	MR (*)	Tipo di formazione / addestramento	Quando	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
FOR 2	Insegnate asilo nido		Fornire ai lavoratori addetti a movimentazione manuale dei carichi una formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività, nonché l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione	Prima dell'inizio dell'attività da parte del lavoratore	Corso di formazione su rischio movimentazione manuale dei carichi (Rif. titolo VI D. Lgs. 81/2008)				
	Gestione dei bambini e bambine, attività didattica, cambio biancheria e lavaggio dei bambini, assistenza dei bambini durante i pasti								
FOR 3	Collaboratore scolastico		Fornire ai lavoratori una adeguata formazione relativa ai rischi connessi all'esposizione ad agenti chimici (rischi per la salute, precauzioni per evitare l'esposizione, misure igieniche da osservare, funzione e corretto uso dei DPI, procedure per l'impiego di agenti chimici, procedure di emergenza)	Prima dell'inizio dell'attività da parte del lavoratore	Corso di formazione su rischio chimico (Rif. titolo IX D. Lgs. 81/2008)				
	Pulizia degli ambienti scolastici con l'uso di: prodotti chimici, attrezzature elettriche o manuali, scale; fotocopie e commissioni: aiuto								

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

(\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)



## VAL FOR Elenco adempimenti relativi a informazione, formazione e addestramento

### Valutazione della formazione

### Programma di attuazione e controllo

Codice frase	Posizione Attività lavorativa	MR (*)	Tipo di formazione / addestramento	Quando	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
FOR 6	Addetto/a alla prevenzione e lotta antincendio		Rischio incendio medio - Fornire ai lavoratori addetti alla prevenzione e lotta antincendio una formazione adeguata	Prima dell'inizio dell'attività da parte del lavoratore	Corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi di 8 ore e eventuale esame presso i Vigili del Fuoco (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008, D.M. 10/03/1998)				
	Controllo e verifica ai fini della prevenzione incendi, intervento in caso di incendio								
FOR 7	Addetto/a al primo soccorso		Aziende dei gruppi B e C - Fornire ai lavoratori addetti al primo soccorso una formazione adeguata	Prima dell'inizio dell'attività da parte del lavoratore	Corso di formazione di 12 ore per addetti al primo soccorso (aziende tipo B e C) (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008, D.M. 388/2003)				
	Controllo e verifica dei presidi di primo soccorso, intervento in caso di infortunio/malore								

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

(\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

## VAL FOR Elenco adempimenti relativi a informazione, formazione e addestramento

### Valutazione della formazione

### Programma di attuazione e controllo

Codice frase	Posizione Attività lavorativa	MR (*)	Tipo di formazione / addestramento	Quando	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
FOR 8	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza		Formare adeguatamente il Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (corso di almeno 32 ore o secondo gli accordi della contrattazione collettiva).	In occasione della nomina del rappresentante	Corso di formazione di 32 ore per RSL (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008)				
	Collaborazione con il Datore di Lavoro ed i lavoratori per le problematiche relative alla gestione della sicurezza								
FOR 9	Tutti i lavoratori		Dare attuazione al piano di emergenza ed effettuare le relative prove di evacuazione previsti dal D.M. 10/3/98 per attività con più di 9 dipendenti o soggette a rilascio del CPI, altrimenti predisporre delle procedure di emergenza	Almeno una volta all'anno andrà effettuata una prova di evacuazione degli ambienti di lavoro	Addestramento annuale su procedure di emergenza (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008, D.M. 10/03/1998)				

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

(\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

## VAL FOR Elenco adempimenti relativi a informazione, formazione e addestramento

### Valutazione della formazione

### Programma di attuazione e controllo

Codice frase	Posizione Attività lavorativa	MR (*)	Tipo di formazione / addestramento	Quando	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
FOR 10	Tutti i lavoratori		Fornire ai lavoratori una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza e in merito ai rischi specifici, anche rispetto alle conoscenze linguistiche	In occasione: a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro; b) del trasferimento o cambiamento di mansioni; c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie	Corso di formazione generale su tutela sicurezza e salute (Rif. titolo I D. Lgs. 81/2008)				
FOR 12	Insegnate di sostegno		Fornire ai lavoratori una adeguata formazione relativa ai rischi connessi all'esposizione ad agenti biologici (rischi per la salute, precauzioni per evitare l'esposizione, misure igieniche da osservare, funzione e corretto uso dei DPI)	Prima dell'inizio dell'attività da parte del lavoratore	Corso di formazione su rischio biologico (Rif. titolo X D. Lgs. 81/2008)				
	Attività di sostegno a bambine e bambini portatori di handicap per i docenti con specializzazione adeguata								

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

(\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

**VAL FOR****Elenco adempimenti relativi a informazione, formazione e addestramento**

Valutazione della formazione					Programma di attuazione e controllo				
Codice frase	Posizione Attività lavorativa	MR (*)	Tipo di formazione / addestramento	Quando	Note	Realizzazione entro	Responsabile Incaricato	Attuazione (1)	Note (2)
FOR 13	Insegnate asilo nido  Gestione dei bambini e bambine, attività didattica, cambio biancheria e lavaggio dei bambini, assistenza dei bambini durante i pasti		Fornire ai lavoratori una adeguata formazione relativa ai rischi connessi all'esposizione ad agenti biologici (rischi per la salute, precauzioni per evitare l'esposizione, misure igieniche da osservare, funzione e corretto uso dei DPI)	Prima dell'inizio dell'attività da parte del lavoratore	Corso di formazione su rischio biologico (Rif. titolo X D. Lgs. 81/2008)				

(1) Riportare la data e l'esito del controllo sull'attuazione delle misure pianificate

(2) Riportare eventuali ulteriori interventi...

(\*) MR = Soggetti a maggior rischio (neoassunti, lavoratrici in gravidanza, idoneità alla mansione con limitazioni....)

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## FASCICOLO PER LA SICUREZZA DELLE LAVORAZIONI

<b>UTILIZZO DI MACCHINE UTENSILI, ATTREZZATURE E IMPIANTI.....</b>	<b>2</b>
UTILIZZO DI SCALE PORTATILI.....	3
UTILIZZO DI SCALE SEMPLICI .....	4
UTILIZZO DI SCALE INNESTATE E A SFILO .....	4
UTILIZZO DI SCALE DOPPIE.....	4
<b>UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI .....</b>	<b>5</b>
UTILIZZO DI VIDEOTERMINALE.....	6

# **UTILIZZO DI MACCHINE UTENSILI, ATTREZZATURE E IMPIANTI**

*Fascicolo per la sicurezza di riferimento*

**Utilizzo di macchine utensili, attrezzature e impianti**

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure Di Sicurezza	Dpi
-------------	------	----------	---	---------------------	-----

<b>Utilizzo di scale portatili</b>	Prima dell'uso		1	<p>Verificare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>le scale siano dotate di dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori dei montanti, non risultino deformate (pulire le scale dalle eventuali incrostazioni e controllare che non vi siano segni di rotture o fratture); in particolare le scale metalliche non presentino segni di fratture localizzate nelle saldature tra pioli e montanti e ossidazioni tali da comprometterne la resistenza;</li> <li>i pioli delle scale in legno, siano privi di nodi e siano ben incastrati nei montanti, i montanti delle scale in legno siano trattenuti con tiranti di ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio,</li> <li>le scale in legno non presentino listelli chiodati sui montanti, tubi o filo di ferro teso tra gli stessi al posto dei pioli mancanti, i montanti delle scale in legno siano costituiti da un pezzo unico e non da diversi pezzi giuntati tra loro con mezzi di fortuna e non ruotino e non siano allentati agli incastri.</li> </ul> <p>Non utilizzare le scale non rispondenti alle precedenti verifiche o controlli .</p>	<p>Guanti da lavoro antivibrazione</p> <p>Calzature antinfortunistiche con puntale in acciaio e suola non perforabile</p> <p>Caschetto antinfortunistico</p> <p>Imbragature di sicurezza (per lavori sopra i 2 m)</p>
	Durante l'uso	Cadute dall'alto Urti, colpi, impatti Cesoimento (scale doppie) Movimentazione manuale dei carichi	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Livellare il terreno prima dell'appoggio della scala a mano, evitando di utilizzare sistemi di livellamento come zeppe o mattoni, altrimenti utilizzare scale che presentino almeno uno dei due montanti inferiori provvisto di uno zoccolo regolabile in altezza.</li> <li>Salire o scendere dalla scala a mano sempre con il viso rivolto verso la scala stessa, ricordando che lungo il percorso verticale occorre avere sempre tre arti appoggiati contemporaneamente sulla scala e non tenendo in mano utensili o altri materiali.</li> <li>La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta, non solo per salire e scendere, ma anche quando si debbano eseguire lavori contemporanei a quote differenti.</li> <li>Scendere sempre dalla scala prima di effettuare qualsiasi spostamento laterale, anche nel caso si possa contare, per questa operazione, sull'aiuto di personale a terra.</li> <li>Ricordare che il lavoro sulla scala, per la pericolosità nell'uso di questa attrezzatura, è bene sia sorvegliato da terra.</li> <li>Indossare sempre l'elmetto protettivo quando si deve operare nei pressi di luoghi in cui si stanno eseguendo lavori su scale ed a maggior ragione per l'addetto che deve trattenere al piede le scala semplice non vincolata.</li> <li>Non fare avvicinare persone estranee al lavoro ai luoghi in cui si opera.</li> <li>Indossare la cintura di sicurezza ogni volta che, operando su di una scala, ci si trovi con i piedi a più di 2 metri da terra agganciando la cintura a parti stabili; qualora la scala risulti adeguatamente vincolata agganciare la cintura di sicurezza ad un piolo della scala stessa.</li> <li>Non gettare alcun tipo di materiale dall'alto anche se non sono presenti persone nella zona sottostante e non sporgersi troppo durante il lavoro sulla scala</li> <li>Prestare la massima attenzione a persone e cose presenti sul percorso durante il trasporto manuale delle scale.</li> <li>Prima di procedere a lavori in prossimità di linee elettriche verificare la praticabilità del luogo.</li> <li>Le scale a mano non devono mai essere utilizzate come passerelle o come montanti di ponti su cavalletti.</li> <li>Le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona</li> <li>Evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo</li> </ul>	
	Dopo l'uso		1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria</li> <li>Le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.</li> <li>Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto</li> </ul>	
<b>Fattori di rischio significativi per sorveglianza sanitaria</b>			<b>movimentazione manuale di carichi, caduta</b>	<b>Formazione – informazione</b>	<b>corso specifico per attrezzature e movimentazione manuale di carichi, uso di imbragature</b>

**Comune di Castelfranco Veneto  
ASILO NIDO**

Aggiornamento novembre 2008

R = Stima del rischio DPI= Dispositivi di protezione individuali

3 di 6



**Utilizzo di macchine utensili, attrezzature e impianti**

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure Di Sicurezza particolari	Dpi
Utilizzo di scale semplici	Durante l'uso	Cadute dall'alto Urti, colpi, impatti Cesoimento (scale doppie) Movimentazione manuale dei carichi		<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllare che le scale semplici abbiano dispositivi antisdrucchiolo anche alle estremità superiori dei montanti</li> <li>Per usi prolungati vincolare la scala utilizzando chiodi, grate in ferro, listelli, tasselli, legature, saettoni.</li> <li>Non appoggiare mai un piolo della scala allo spigolo di un fabbricato o ad un palo, a meno che l'attrezzatura sia dotata all'estremità superiore, di particolari sistemi di bloccaggio.</li> <li>Nello scegliere la lunghezza di una scala che serve per accedere ad un piano di lavoro ricordare che i montanti devono sporgere di almeno un metro da questo, tale sporgenza può essere ottenuta anche ricorrendo al prolungamento di un solo montante, purché fissato con legatura di reggetta o sistemi equivalenti.</li> <li>Appoggiare la scala in modo che la distanza tra le proiezioni del punto di appoggio superiore dei montanti e quello inferiore sia 1/4 della lunghezza della scala (75°).</li> <li>Scuotere leggermente la scala prima di salire per accertare che le estremità superiori siano entrambe appoggiate.</li> <li>Trattenere la scala al piede da un altro lavoratore quando non sia possibile provvedere al suo vincolamento.</li> <li>Non salire mai oltre il quartultimo gradino della scala.</li> <li>Non utilizzare come scale dei mezzi impropri come ad esempio assi inchiodate tra loro.</li> </ul>	<p>Guanti da lavoro anti-vibrazione</p> <p>Calzature antinfortunistiche con puntale in acciaio e suola non perforabile</p>
Utilizzo di scale innestate e a sfilo				<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzare sempre un rompitratta centrale per le scale innestate di lunghezza superiore agli 8 metri.</li> <li>Lasciare sempre una sovrapposizione di almeno 5 pioli (1 metro) quando viene utilizzata una scale a sfilo.</li> <li>Ricordare che le scale innestate o a sfilo non devono mai superare i 15 metri di altezza senza aver vincolato le estremità superiori dei montanti a parti fisse.</li> </ul>	<p>Caschetto antinfortunistico</p>
Utilizzo di scale doppie				<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllare che le scale doppie non superino i 5 metri di altezza e siano provviste di catena o di altro dispositivo di sicurezza (in ferro) che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito per sicurezza.</li> <li>Prima di iniziare la salita tendere i tiranti limitatori di apertura.</li> <li>Non lavorare a cavalcioni della scala.</li> <li>Salire sulla eventuale piattaforma e sul gradino sottostante alla stessa solo quando i montanti siano prolungati di almeno 60 cm sopra alla piattaforma.</li> <li>Togliere tutti gli oggetti che eventualmente si trovino sulle scale prima di ogni spostamento delle medesime.</li> </ul>	<p>Imbragature di sicurezza (per lavori sopra i 2 m)</p>
<b>Fattori di rischio significativi per sorveglianza sanitaria</b>		movimentazione manuale di carichi, caduta	<b>Formazione – informazione</b>	<b>corso specifico per attrezzature e movimentazione manuale di carichi, uso di imbragature</b>	

# **UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI**

*Fascicolo per la sicurezza di riferimento*

**Utilizzo di videoterminali**

Lavorazioni	Fasi	Pericoli	R	Misure Di Sicurezza	Dpi
<b>Utilizzo di videoterminale</b>	Prima dell'uso	Disagio lavorativo	1	<p>Verificare che l'ambiente di lavoro e la postazione del videoterminale siano adeguate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ videoterminale rispondente ai requisiti di legge (orientabile e inclinabile, immagine stabile, assenza di riflessi e riverberi)</li> <li>➤ illuminazione tale da evitare i riflessi diretti e indiretti, schermature regolabili alle finestre, assenza di contrasti luminosi eccessivi,</li> <li>➤ orientazione dello schermo in modo da evitare riflessi,</li> <li>➤ sedile e tavolo rispondenti ai requisiti di legge,</li> <li>➤ microclima adeguato.</li> </ul> <p>Verificare che la formazione ricevuta sull'uso dei programmi e delle procedure informatiche sia adeguata</p>	NO
	Durante l'uso	Insorgenza di disturbi muscoloscheletrici	2	<p>Assumere postura corretta di fronte al videoterminale, con piedi ben poggiati a pavimento, schiena appoggiata allo schienale nel tratto lombare (regolare altezza e inclinazione del sedile).</p> <p>Posizionare lo schermo di fronte in modo che il suo spigolo superiore sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e a una distanza di 50-70 cm dal volto</p> <p>Disporre la tastiera, il mouse e altri eventuali dispositivi di uso frequente davanti allo schermo, sullo stesso piano e in modo che siano facilmente raggiungibili</p> <p>Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro per alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.</p> <p>Evitare, per quanto possibile posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati e nel caso fosse inevitabile è raccomandato praticare frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori e inferiori)</p> <p>Adoperare eventualmente accessori quali leggio, poggiatesta per migliorare la postazione di lavoro</p>	
		Insorgenza di problemi visivi	2	<p>Assumere postura corretta davanti allo schermo in modo da tenere una distanza di visione di 50-70 cm . Disporre il porta documenti, se presente, a stessa distanza e altezza dagli occhi dello schermo.</p> <p>Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo.</p> <p>Durante le pause e i cambiamenti di attività previsti è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo</p> <p>Utilizzare eventuali mezzi di correzione della vista se previsti</p>	
		Disturbi da affaticamento mentale	1	<p>Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche</p> <p>Rispettare la corretta distribuzione delle pause</p> <p>In caso di anomalie del software e delle attrezzature rivolgersi, per la risoluzione del problema, al proprio referente (tecnico informatico, capoufficio...)</p>	
	Dopo l'uso	Disagio lavorativo, Elettrocuzione	1	<p>Segnalare eventuali malfunzionamenti o usure alle attrezzature e ai cavi di alimentazione</p> <p>Sottoporre le componenti elettriche a manutenzione periodica</p>	
<i>Fattori di rischio significativi per sorveglianza sanitaria:</i>		Utilizzo di videoterminali		<i>Formazione – informazione:</i> formazione specifica sull'utilizzo dei videoterminali	

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

**FAC – SIMILE**

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## **Verbale relativo alla riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi del D. LGS. 81/2008 svoltasi presso**

Con il presente verbale si attesta che in data \_\_/ \_\_/ \_\_, presso \_\_\_\_\_, si è tenuta la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 81/2008, alla presenza del datore di lavoro \_\_\_\_\_, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ing. \_\_\_\_\_, del Medico Competente \_\_\_\_\_ e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) \_\_\_\_\_.

Hanno altresì presenziato:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Nel corso della riunione il datore di lavoro ha sottoposto all'esame dei partecipanti:

- il documento di cui all'art. 17, commi 1 lettera a) e all'art. 28 comma 2 del suddetto decreto;
- l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali;
- i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- i programmi di informazione e formazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute già svolti e in programma.

Si sono altresì affrontati i seguenti argomenti:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il datore di lavoro \_\_\_\_\_

Il R.S.P.P. \_\_\_\_\_

Il medico competente \_\_\_\_\_

Il R.L.S. \_\_\_\_\_

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## SCHEDA DI CONSEGNA DEI DPI

Spett.le

.....  
.....

Il sottoscritto ..... assunto con  
qualifica .....  
matricola....., dipendente dell'azienda/dell'ente  
..... con sede in  
..... via.....

### DICHIARA

di ricevere in data odierna in dotazione il sottoelencato materiale, contrassegnato con X, relativo alla protezione e prevenzione dai rischi degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali:

- tuta da lavoro;
- scarpe antinfortunistiche;
- guanti da lavoro;
- occhiali da saldatore;
- maschera da saldatore;
- mascherine facciali;
- maschere facciali con filtri per verniciatura;
- tuta protettiva per verniciature;
- cuffie otoprotettive;
- .....
- .....

### IL SOTTOSCRITTO SI IMPEGNA A

- a) utilizzare e mantenere con cura il materiale e i dispositivi di protezione individuale che gli vengono consegnati;
- b) informare immediatamente il proprio preposto e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dei difetti riscontrati nelle attrezzature e/o sistemi di sicurezza, prevenzione e protezione, nonché di qualsiasi altra condizione di pericolo riscontrata nell'effettuazione delle proprie mansioni;
- c) non manomettere i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e/o protezione e prevenzione senza una preventiva e specifica autorizzazione scritta;
- d) non effettuare di propria iniziativa lavori e/o manovre non di propria esclusiva competenze che possano compromettere la propria e altrui sicurezza.

....., li .....

FIRMA

.....

*ALLEGATI DI COMPLETAMENTO*

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## VERBALE DI ATTIVITÀ FORMATIVA E INFORMATIVA

Verbale relativo all'incontro di formazione e informazione dei lavoratori, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 svoltosi presso \_\_\_\_\_.

Con il presente verbale si attesta che in data \_\_\_\_\_ presso \_\_\_\_\_, si è tenuta un'attività di formazione e informazione dei lavoratori ai sensi del D. Lgs. 81/2008 alla presenza di:

Datore di lavoro,  
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,  
Medico Competente,  
\_\_\_\_\_.

per un totale di \_\_\_\_\_ ore.

### Argomenti trattati:

- a) spiegazione e l'illustrazione dei contenuti del D. Lgs. 81/2008;
- b) illustrazione dei rischi specifici negli ambienti di lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008;
- c) documento di valutazione dei rischi;
- d) \_\_\_\_\_.

### Note:

\_\_\_\_\_

### Materiale illustrativo consegnato:

\_\_\_\_\_

### Partecipanti:

N°	Nome e cognome	Firma

Nome e cognome Docente

Firma

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## COMUNICAZIONE SULLA POSSIBILITÀ DI CAMBIO MANSIONE PER LAVORATRICI MADRI DONNE IN GRAVIDANZA

Alla Direzione Provinciale del  
Lavoro

Via

Cap - città

e p.c. Allo SPISAL AZIENDA ULSS

\_\_\_\_\_  
e p.c. sig.ra  
\_\_\_\_\_

**Oggetto: Allontanamento da mansione a rischio ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 151/2001 sulla tutela delle lavoratrici madri**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il  
\_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ in Via  
\_\_\_\_\_, in qualità di Legale  
Rappresentante della Ditta \_\_\_\_\_ con sede  
a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ esercente attività di  
\_\_\_\_\_:

### DICHIARA

- che la Sig.ra \_\_\_\_\_ è dipendente della scrivente Ditta nella quale svolge la mansione di \_\_\_\_\_;
- che si è provveduto alla valutazione dei rischi per la lavoratrice madre ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e del D.Lgs. 151/2001;
- che, in quanto le attività lavorative svolte dalla suddetta dipendente risultano incompatibili con il suo **stato di gravidanza**;
- si provvede allo spostamento alla mansione di: \_\_\_\_\_ (tale attività non rientra nei lavori faticosi, pericolosi e insalubri vietati dalla Legge n. 1204/71);
- si propone l'astensione anticipata dal lavoro, non essendo possibile lo spostamento ad altra mansione in quanto \_\_\_\_\_ (indicare i motivi organizzativi o produttivi \_\_\_\_\_)

Pertanto la lavoratrice è stata invitata a presentare richiesta di astensione anticipata dal lavoro alla Direzione Provinciale del Lavoro.

Data:

Il Legale Rappresentante  
(timbro e firma)



CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## DONNE IN ALLATTAMENTO

Alla Direzione Provinciale del Lavoro

Via

Cap - città

e p.c. Allo SPISAL AZIENDA  
ULSS

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

e p.c. sig.ra

\_\_\_\_\_

**Oggetto: Allontanamento da mansione a rischio ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 151/2001 sulla tutela delle lavoratrici madri**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
in Via \_\_\_\_\_, in  
qualità di Legale Rappresentante della Ditta \_\_\_\_\_  
con sede a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_  
esercitante attività di \_\_\_\_\_:

### DICHIARA

- che la Sig.ra \_\_\_\_\_ è dipendente della scrivente Ditta nella quale svolge la mansione di \_\_\_\_\_;
- che si è provveduto alla valutazione dei rischi per la lavoratrice madre ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e del D.Lgs. 151/2001;
- che, in quanto le attività lavorative svolte dalla suddetta dipendente risultano incompatibili con il suo **stato di puerperio ed allattamento**;
- si provvede allo spostamento alla mansione di: \_\_\_\_\_  
(tale attività non rientra nei lavori faticosi, pericolosi e insalubri vietati dalla Legge n. 1204/71);
- si propone l'astensione dal lavoro, non essendo possibile lo spostamento ad altra mansione in quanto \_\_\_\_\_ (indicare i motivi organizzativi o produttivi \_\_\_\_\_)

Pertanto la lavoratrice è stata invitata a presentare richiesta di astensione dal lavoro alla Direzione Provinciale del Lavoro.

Data:

Il Legale Rappresentante  
(timbro e firma)

CASTELFRANCO VENETO ASILO NIDO	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## PROMEMORIA PER LE VERIFICHE PERIODICHE

### IMPIANTI

Tipo di verifica	Periodicità	Competenza per la verifica
<i>Impianti elettrici</i>		
Verifica impianto di messa a terra	Ogni 5 anni	Esterna: ARPAV o organismi riconosciuti su richiesta del Datore di lavoro.
Verifica impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (per attività soggette)	Ogni 5 anni	Esterna: ARPAV o organismi riconosciuti su richiesta del Datore di lavoro.
Verifica impianto elettrico in luogo con pericolo di esplosione o incendio (per attività soggette)	Ogni 2 anni	Esterna: ARPAV o organismi riconosciuti su richiesta del Datore di lavoro.
Verifica impianto di messa a terra (cantieri, locali ad uso medico, ambienti a maggior rischio in caso di incendio)	Ogni 2 anni	Esterna: ARPAV) o organismi riconosciuti su richiesta del Datore di lavoro.
Verifica impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (per attività soggette) (cantieri, locali ad uso medico, ambienti a maggior rischio in caso di incendio)	Ogni 2 anni	Esterna: ARPAV o organismi riconosciuti su richiesta del Datore di lavoro.
Manutenzione impianto	Annuale	Esterna: tecnico abilitato
Prova di funzionamento del salvavita, dell'interruttore di sgancio generale e dell'impianto di illuminazione di emergenza	Trimestrale	Interna: Addetti alla gestione delle emergenze, ufficio tecnico, personale tecnico interno
<i>Impianti termici</i>		
Manutenzione	Annuale	Esterna: tecnico abilitato
Verifiche	Ogni due anni (Q < 35 kW) Annuali (35 kW < Q < 350 kW) Semestrali (Q > 350 kW)	Esterna: tecnico abilitato
<i>Ascensore</i>		
Manutenzione	Semestrale	Esterna: tecnico abilitato
Verifiche	Biennali	Esterna: ARPAV o organismi riconosciuti su richiesta del Datore di lavoro.

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

## PREVENZIONE INCENDI

Tipo di verifica	Periodicità	Competenza per la verifica
<b><i>Certificato di prevenzione incendi</i></b>		
Validità del certificato	Secondo il D.M. 16/02/1982	Interna, con eventuale supporto del progettista
<b><i>Mezzi antincendio</i></b>		
Verifica manutenzione estintori	Semestrale	Esterna: Ditta incaricata
Verifica visiva della carica (monometro-freccia su campo verde)	Trimestrale	Interna: Addetti alla gestione delle emergenze, ufficio tecnico, personale tecnico interno
Revisione dell'estintore (UNI 9994)	Ogni 36 mesi (polvere)	Esterna: Ditta incaricata
	Ogni 18 mesi (acqua o schiuma)	
	Ogni 60 mesi (CO <sub>2</sub> )	
	Ogni 72 mesi (idrocarburi alogenati)	
Collaudo estintore (UNI 9994)	Ogni 6 anni	Esterna: Ditta incaricata
Verifica posizione e assenza danni per gli estintori	Trimestrale	Interna: Addetti alla gestione delle emergenze, ufficio tecnico, personale tecnico interno
Verifica per accertare la funzionalità e conformità alla normativa della rete di idranti antincendio (UNI 10779)	Semestrale	Esterna: Progettista o installatore
Verifica visiva sullo stato delle tubazioni flessibili	Semestrale	Interna: Addetti alla gestione delle emergenze, ufficio tecnico, personale tecnico interno
<b><i>Vie di esodo</i></b>		
Praticabilità delle vie di fuga e delle uscite di emergenza	Permanente	Interna: Addetti alla gestione delle emergenze, ufficio tecnico, personale tecnico interno
<b><i>Segnaletica di sicurezza</i></b>		
Controllo sulla posizione e presenza della segnaletica di sicurezza	Trimestrale	Interna: Addetti alla gestione delle emergenze, ufficio tecnico, personale tecnico interno
<b><i>Porte tagliafuoco</i></b>		
Verifica del funzionamento	Semestrale	Interna: Addetti alla gestione delle emergenze, ufficio tecnico, personale tecnico interno
<b><i>Sistemi fissi di spegnimento incendi</i></b>		
Verifica del funzionamento	Semestrale	Esterna: ditta incaricata
<b><i>Sistemi di rilevazione incendi</i></b>		
Verifica effettiva del funzionamento del sistema	Semestrale	Esterna: ditta incaricata
Verifica visiva sul funzionamento del sistema (centralina, pulsanti di allarme)	Trimestrale	Interna: Addetti alla gestione delle emergenze, ufficio tecnico, personale tecnico interno

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

**DOCUMENTAZIONE DA RICHIEDERE IN FASE DI QUALIFICAZIONE PRE-CONTRATTUALE PER LA VERIFICA DEI REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI DELL'IMPRESA APPALTATRICE**

**IMPRESE**

**Documentazione obbligatoria**

- Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura non anteriore a tre mesi e con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- Documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), o autocertificazione dei cui all'art. 29, comma 5, del D. Lgs. 81/2008;
- Specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 in merito alle macchine, alle attrezzature ed alle opere provvisoria;
- Elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori;
- Nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza, del medico competente quando necessario;
- Nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- Attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal D. Lgs. 81/2008;
- Elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal D. Lgs. 81/2008;
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui al D.M. 24/10/2007;
- Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008.

<b>CASTELFRANCO VENETO</b> <b>ASILO NIDO</b>	<i>Documento di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza</i>
	Revisione novembre 2008

### **Documentazione facoltativa**

- Possesso di capacità organizzative in riferimento alla realizzazione dell'opera in questione;
- Numero dei lavoratori in organico;
- Qualifica dei lavoratori in organico;
- Appartenenti alle categorie protette (es. minori, lavoratrici madri, ecc.)  
Dichiarazione di assolvimento agli obblighi;
- Disponibilità di forza lavoro in riferimento alla realizzazione dell'opera in questione;
- Certificazione secondo le ISO 9001:2000 (normativa di Qualità);
- Certificazione secondo le ISO 14001:2004 (normativa Ambientale);
- Certificazione secondo le ISO 8000:2007 (responsabilità sociale dell'Impresa);
- Certificazione secondo le OHSAS 18001:2007 (Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro).

### **LAVORATORI AUTONOMI**

#### **Documentazione obbligatoria**

- Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura non anteriore a tre mesi e con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- Specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 in merito alle macchine, alle attrezzature ed alle opere provvisorie;
- Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione;
- Attestati inerenti la propria formazione e relativa idoneità sanitaria prevista dal D. Lgs. 81/2008;
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui al D.M. 24/10/2007.